



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Toscana

Camilla Bianchi

Relazione attività

Anno 2019

Indice

PREMESSA	2
I. L'Ufficio	4
II. Tutori volontari Minori Stranieri Non Accompagnati	5
III. Segnalazioni	8
IV. Pareri	11
V. Prevenzione e Contrasto alla Violenza psicologica, fisica, sessuale	12
VI. Rapporti con altri Organismi di Garanzia	13
VII. Povertà educativa, Educazione, Cultura	14
VIII. Affidamento familiare	15
IX. Conferenza nazionale Garanti Infanzia	16
X. Convegni, Iniziative, Eventi	18
ALLEGATI	
A. Popolazione di minore età in Toscana	23
B. Protocollo d'Intesa per la selezione e la formazione dei Tutori volontari MSNA	24
C. Avviso pubblico per la selezione di Tutori volontari MSNA	28
D. Minori Stranieri Non Accompagnati	34
E. Modulo di segnalazione	37
F. Legge regionale n. 71/2019 per la prevenzione e il contrasto a bullismo e cyberbullismo	39
G. Persone di minore età vittime di reato	44
H. Protocollo d'Intesa Prevenzione e intervento su abuso e violenza a Infanzia e Adolescenza	45
I. Persone di minore età vittime di reato segnalate agli Organi Giudiziari	56
J. Persone di minore età nelle strutture di detenzione	57
K. Povertà assoluta e povertà relativa	60
L. Povertà educativa	62
M. Affidamento	63

PREMESSA

Gentile Presidente e Gentili Consiglieri,

Desidererei innanzitutto esprimere la mia gratitudine a Voi tutti per la fiducia accordata nel conferirmi l'importante e delicata carica di Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza che mi onora e mi emoziona, gratificando al contempo anni di impegno profuso nella salvaguardia e nello sviluppo dei diritti fondamentali della Persona.

È con grande entusiasmo e senso di responsabilità che nove mesi fa ho assunto tale carica che ripristina nella Regione Toscana, dopo una lunga *vacatio*, la figura del Garante il cui precipuo compito, come noto, è quello di garantire la promozione, la tutela e lo sviluppo dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in una società purtroppo ancora poco avvezza a farlo.

La storia, invero, ci insegna che i diritti faticosamente conquistati non sono mai acquisiti una volta per sempre.

Così, proprio perché soggetti alle incontrollabili mutevolezze di ogni periodo storico gli stessi, nella loro perenne fragilità, necessitano non solo di un positivo riconoscimento ma anche di un continuo e responsabile impegno per garantirne la perdurante effettività.

Del resto, proprio in occasione del recente trentennale della Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, è stato rilevato che se molto è stato fatto in termini di acquisizione di una cultura e coscienza collettiva sull'importanza e la necessità di assicurare tali diritti, tuttavia molto di più resta ancora da fare in un processo che non conosce sosta.

Basti pensare come solo in Italia, ancora in oggi, circa il 12,1% dei bambini e degli adolescenti vive in povertà assoluta.

Povertà che non è solo privazione materiale, bensì anche assenza di protezione sociale, di istruzione, di cure sanitarie adeguate, di cibo sano, di alloggi salubri, di affetto, di gioco, di sport, che mina in maniera grave opportunità di crescita e di sviluppo.

Avendo peraltro assunto la carica da pochi mesi, è inevitabile come questa mia prima relazione costituisca, oltreché un resoconto sulla breve attività svolta, anche un'opportunità per condividere con codesto Consiglio le proposizioni che intendo portare avanti nel prossimo futuro.

L'attività iniziale è stata necessariamente dedicata, in via prevalente, alla conoscenza della generale condizione delle persone di minore età, attraverso incontri con Istituzioni, organizzazioni ed associazioni sia locali che nazionali, confronti con i responsabili e gli operatori di servizi socio-assistenziali territoriali, ed ascolto delle famiglie.

Non posso tuttavia sottacere come questi primi mesi di lavoro, abbiano risentito in modo significativo delle difficoltà connesse alla sostanziale mancanza di una adeguata struttura, in grado di supportare tutte le complesse e delicate funzioni da svolgere.

A ciò aggiungasi, come l'avvio iniziale delle attività sia stato ulteriormente reso complesso dalla improvvisa e gravissima emergenza sanitaria sopravvenuta ed ancora in corso.

Così, ho ritenuto opportuno non dare nell'immediato particolare pubblicità all'insediamento del Garante, ritenendo preferibile pervenire prima alla riorganizzazione dell'Ufficio, peraltro ancora in oggi in atto.

L'attività sin qui svolta, mi ha consentito di individuare comunque taluni ambiti su cui ho incentrato prioritariamente gli interventi nel corso del periodo di riferimento.

Detti ambiti, saranno pertanto di seguito specificamente esplicitati e sottoposti all'attenzione di codesto Consiglio, al fine di una partecipata condivisione, non solo di quanto già realizzato, ma anche di quanto ancora occorre realizzare, nel superiore interesse delle persone di minore età della Regione Toscana.

È mia sentita convinzione, infatti, che solo attraverso una partecipazione reale, responsabile e condivisa, si possa avvalorare il senso della nostra democrazia, delle nostre istituzioni e riportare la persona di minore età ed i suoi diritti al centro delle relazioni e degli interessi della comunità.

È altresì mia convinzione, peraltro, che anche attraverso l'impegno personale di ognuno, a prescindere dal proprio ruolo, si possa pervenire alla costruzione di un piccolo e condiviso pezzo di mondo migliore e di un futuro che per le bambine, i bambini e gli adolescenti non sia solo un vago e lontano anelito verso cui tendere ma sia un avvenire certo che maturi nel presente.

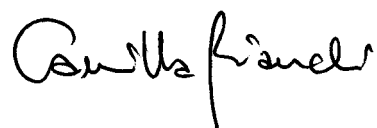
Fino a quando Noi adulti, infatti, continueremo a perseguire interessi che poco hanno a che fare con il reale rispetto per la crescita e lo sviluppo delle persone di minore età, alimentando sfiducia e demotivazione e sradicando sogni e speranze, come potremo far loro credere in un futuro migliore ... ?

Così mi adopererò, affinché l'Ufficio che ho l'onore di rappresentare divenga un luogo dove dare ascolto e voce ai bisogni e le necessità di chi troppo spesso voce non ha.

Penso allora a quell'idea di educazione e crescita dei nostri figli, nel suo più alto significato di amorosa e appassionata cura, che dovrebbe indurre in ogni luogo educativo ed in ogni luogo del mondo ad offrire e non a togliere opportunità, al fine di crescere persone libere e responsabili.

Così quell'impegno di umanità "*I Care*", nel senso di esserci e prendersi cura degli altri con convinta passione, che dal cuore della storia americana è giunto sino a noi, risuona in me e mi guida nella fatica e nella bellezza del vivere quotidiano, come persona, ed oggi come Garante.

Ed è confortante sapere che altri ne possano fare, con autenticità e sentimento, ragione della propria esistenza.



I. L'Ufficio

Come evidenziato in premessa, i primi mesi di lavoro hanno risentito in modo significativo delle difficoltà connesse alla sostanziale mancanza di una adeguata struttura, in grado di supportare tutte le complesse e delicate funzioni da svolgere.

L'Ufficio infatti nella sua risalente costituzione era pressoché privo di personale dedicato, attesa la lunga vacanza del Garante.

Nello specifico la struttura disponeva in via esclusiva di una sola unità addetta alla segreteria e poteva avvalersi solo parzialmente di una Dirigente e di una Funzionaria di Settore.

In sostanza, l'Ufficio non era in condizioni con un organico siffatto di poter proficuamente svolgere tutte le delicate e complesse funzioni assegnate dalla legge.

Né, peraltro, era possibile per le carenze finanziarie potersi avvalere come nel passato della collaborazione e del supporto scientifico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nel quadro dei rapporti previsti dalla legge regionale 20 marzo 2000 n. 31.

Tale grave carenza di organico, veniva peraltro immediatamente e ripetutamente evidenziata ai competenti Uffici, dando così l'avvio ad un processo di riorganizzazione ancora ad oggi in atto.

In particolare veniva richiesta, oltre l'unità di segreteria, la dotazione minima indispensabile di almeno tre unità adeguatamente qualificate in materia, da dedicare in via esclusiva ed a tempo pieno.

Veniva peraltro osservato come gli Uffici degli altri Garanti regionali, là dove istituiti, disponessero mediamente di un numero di gran lunga più alto di personale e come anche gli altri Organismi di Garanzia istituiti all'interno della Regione Toscana disponessero di una dotazione organica ben superiore, nonostante la diversità delle funzioni esercitate non giustificasse di per sé tale marcata differenziazione.

Ad oggi, in parziale riscontro a quanto richiesto, i competenti uffici hanno provveduto a sostituire le precedenti unità di personale, assegnando alla struttura un dirigente di Settore sempre in via parziale e due nuove unità in via esclusiva.

È di tutta evidenza come questa prima misura, pur se apprezzabile, non consenta ancora oggettivamente di poter svolgere a pieno tutte le complesse e delicate funzioni cui l'Ufficio è istituzionalmente preposto e sia quindi ancora lontana da una compiuta ed adeguata riorganizzazione della struttura.

Infatti, come emerge dal Piano programmatico delle attività 2019-2020, per poter realizzare una proficua e perdurante attività in favore delle persone di minore età, si rende necessario implementare l'organico con la dotazione di una unità esperta nell'ambito della comunicazione ed informazione, di una unità esperta in materie giuridiche, nonché procedere quanto prima alla stipula di una convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, al fine di acquisirne la collaborazione ed il supporto scientifico.

In tal senso confido, pertanto, nella piena condivisione e nel sostegno di codesto Consiglio.

A prescindere dalle criticità sopra rilevate, vorrei tuttavia esprimere anche in questa sede la mia gratitudine a tutto il personale che mi ha sin qui coadiuvato e supportato in questa complessa fase di avvio dell'attività e nello svolgimento delle relative molteplici e delicate funzioni.

È indubbio, infatti, come senza la disponibilità e la collaborazione sia delle persone interne all'Ufficio che di quelle degli altri Uffici del Consiglio Regionale, non sarei potuta pervenire neppure a quel tanto che sino ad oggi è stato realizzato.

II. Tutori volontari Minori Stranieri Non Accompagnati

Come noto, nell'ultimo decennio il nostro Paese è stato oggetto di un notevole e sempre crescente flusso migratorio che ha determinato un conseguente elevato incremento della presenza di persone di minore età nel territorio nazionale.

Infatti, alla fine del 2017 i dati ministeriali attestavano la presenza in Italia di oltre 18.000 minori stranieri non accompagnati.

Così il legislatore nazionale, all'esito di un complesso e tortuoso iter parlamentare, con la legge 7 aprile 2017, n. 47 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ha ritenuto di dover adottare, con un alto senso di civiltà, una serie di misure di protezione in favore di tale categoria di persone.

L'art. 1 della richiamata legge, infatti, enuncia il fondamentale principio per cui *"I minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea"*, aggiungendo che le disposizioni normative si applicano a tali soggetti *"in ragione della loro condizione di maggiore vulnerabilità"*.

Per garantire poi, l'effettività delle misure di protezione introdotte, l'art. 11 dispone che presso ogni Tribunale per i Minorenni venga *"... istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati ed adeguatamente formati da parte dei garanti regionali ... disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle"*, aggiungendo che nelle regioni prive di Garante, all'esercizio di tali funzioni provveda *"... temporaneamente l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ..."*

Per tale via, quindi il Garante regionale è venuto ad assumere per legge anche questa nuova delicata e significativa funzione.

Considerato che alla data di entrata in vigore della legge 47/2017 la Regione Toscana non aveva provveduto a nominare il proprio Garante, l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 11, sono state assunte in via sussidiaria dall'Autorità Garante Nazionale.

Così l'anzidetta Autorità, nel luglio 2017, ha provveduto ad adottare uno specifico Avviso pubblico "per la selezione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati a titolo volontario e gratuito in Abruzzo, Molise, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta".

Terminata la selezione dei candidati, ne è seguita da parte della medesima Autorità la relativa formazione con la conseguente istituzione, presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, del primo elenco di Tutori volontari.

In tale contesto, successivamente alla mia nomina, ho provveduto a stipulare nel settembre 2019 un Protocollo d'Intesa con l'Autorità Garante Nazionale, finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria di quest'ultima, nonché i rapporti in materia di selezione e formazione degli aspiranti Tutori volontari di minori stranieri non accompagnati. *(Si veda Allegato B)*

In virtù di detto Protocollo, è stato quindi concordemente attivato un Corso di formazione per gli aspiranti Tutori in precedenza già selezionati, conclusosi alla fine del mese di ottobre 2019.

All'esito del Corso, sono stati formati 29 soggetti, i quali hanno tutti confermato la propria disponibilità ad assumere la funzione di Tutore volontario.

Giunto a scadenza il richiamato Protocollo d'Intesa, l'Autorità ha quindi provveduto alla fine del mese di gennaio 2020 a trasmettere a questo Ufficio l'intero dossier per i provvedimenti di competenza, dismettendo formalmente la propria funzione sussidiaria.

A partire da tale data, pertanto, la sottoscritta ha assunto l'intera ed autonoma responsabilità della delicata e complessa funzione, che ha dovuto assicurare pur nella totale insufficienza di risorse umane e finanziarie.

Così, pur nella assenza di un adeguato supporto tecnico giuridico, si è proceduto ad elaborare tempestivamente un nuovo Avviso pubblico per la selezione di privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario la tutela di minori stranieri non accompagnati, a valere nella Regione Toscana. (*Si veda Allegato C*)

Attesa la grave e conclamata emergenza sanitaria in atto, si è ritenuto però opportuno differire la pubblicazione dell'Avviso pubblico a data da destinarsi, non appena gli Uffici abbiano ripreso appieno la loro attività.

Nell'Avviso, peraltro, viene opportunamente precisato come per "minore straniero non accompagnato" debba intendersi la persona straniera di età inferiore agli anni 18 che si trova per qualsiasi causa nel territorio italiano, priva di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

Parimenti, viene altresì precisato come per tutore volontario debba intendersi la persona che, a titolo gratuito e volontario, sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato ed al contempo di farsi interprete in modo motivato e sensibile dei suoi bisogni e delle sue necessità.

Il Tutore volontario, costituisce dunque una nuova forma di tutela legale e rappresenta una figura significativa nell'ambito del sistema di accoglienza, nonché nel processo di integrazione del minore straniero non accompagnato.

Come risulta dal report ministeriale allegato, peraltro, alla fine del mese di dicembre 2019, i minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio della Regione Toscana, risultano essere complessivamente 461 di età compresa tra i 17 ed i 16 anni, di cui 442 maschi, 342 provenienti dall'Albania e 288 domiciliati nella Provincia di Firenze. (*Si veda l'Allegato D*)

È di tutta evidenza, pertanto, come a fronte di tali dati, l'attività di selezione e formazione degli aspiranti Tutori volontari, pur nella sua complessità e delicatezza, sia quanto mai necessaria, al fine di dare effettività ai disposti di cui alla richiamata legge 47/2017.

L'espletamento della funzione in materia, peraltro, ha comportato l'avvio di numerose interlocuzioni con i soggetti che operano a vario titolo in tale ambito, dal Tribunale per i Minorenni di Firenze, ai rappresentanti dell'associazione dei Tutori volontari, agli operatori della U.O.L. (Unità operativa locale) della Regione Toscana che seguono il Progetto sul monitoraggio della tutela volontaria per M.S.N.A. in attuazione dell'art. 11, legge 47/2017, ai membri UNHCR (Ufficio dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite), nonché ai presidenti di altre associazioni locali variamente denominate.

Atteso il rilievo delle problematiche rappresentate nelle varie interlocuzioni intercorse, poi, si è ritenuto di dover fissare per il giorno 25 febbraio presso la sede istituzionale del mio Ufficio un'audizione con i Tutori volontari in carica, al fine di poter dibattere di concerto con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze le principali criticità emerse.

Tuttavia, a causa delle grave emergenza sanitaria sopravvenuta, l'audizione è stata differita a data da destinare.

In occasione, poi, del trentesimo anniversario dall'adozione della CRC (Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), si è tenuto nel mese di dicembre 2019 a Firenze con l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati) un focus group con minori

stranieri non accompagnati e ragazzi italiani, con la finalità di favorire momenti di scambio e di confronto partendo dai principi stabiliti dalla CRC.

In particolare si è sviluppato un confronto sui principi della CRC, con un focus specifico ai temi legati al diritto al gioco e al tempo libero sancito all'articolo 31 della Convenzione, all'interno di un gruppo di persone di minore età, composto da circa 15 studenti e studentesse dell'ITT Marco Polo di Firenze e circa 15 minori stranieri non accompagnati accolti presso lo SPRAR minori di Firenze.

III. Segnalazioni

All'indomani dell'assunzione del ruolo di Garante, tra le varie e delicate funzioni da adempiere, particolare impegno è stato profuso nel corrispondere alle segnalazioni inerenti la violazione o il rischio di violazione dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, provenienti dalla cittadinanza del territorio toscano.

Tale delicata e complessa attività, infatti, presuppone quanto mai la presenza di un legale, con il cui costante supporto poter affrontare e risolvere le numerose questioni di diritto imposte dalla specificità della materia.

Nondimeno, nella totale assenza di una siffatta figura all'interno dell'organico della struttura, si è autonomamente provveduto, con non poche difficoltà, sia alla sistematizzazione della specifica funzione, sia alla trattazione delle problematiche giuridiche connesse ai vari casi sottoposti all'attenzione dell'Ufficio.

Nell'ambito della sistematizzazione della funzione, in particolare per quanto attiene all'introito della segnalazione, si è provveduto a predisporre un modulo che il segnalante deve compilare e restituire, al fine di poter prendere formalmente in carico la pratica e quindi dare avvio al consequenziale procedimento volto alla definizione della stessa. (*Si veda Allegato E*)

Acquisita la segnalazione, si è poi ritenuto opportuno prevedere la convocazione personale del segnalante per un colloquio con la Garante ai fini di valutare la sussistenza dei presupposti per il prosieguo del procedimento e per l'adozione dei consequenziali provvedimenti.

Si è provveduto altresì a creare un archivio digitale dove poter inserire le segnalazioni e poterne monitorare l'iter procedimentale, sino alla sua chiusura.

Per ciò che attiene, poi, alle problematiche giuridiche connesse alla funzione, è opportuno rilevare come sul piano più generale le stesse siano in parte riconducibili a talune carenze e incongruenze rinvenibili nella stessa legge regionale n. 26/2010 istitutiva del Garante.

Sotto un primo profilo, infatti, nella lettera d) dell'art. 2 che tratta nello specifico la funzione, non viene precisato con riguardo **all'appartenenza territoriale**, chi siano le persone di minore età che possono costituire i soggetti di riferimento delle segnalazioni.

In altri termini, la norma non chiarisce se il Garante sia competente a tutelare solo e soltanto i diritti e gli interessi delle persone di minore età che **siano residenti o comunque domiciliate** nel territorio della Regione Toscana **al momento della segnalazione**, oppure sia tenuto a trattare anche i casi di persone di minore età, non residenti né domiciliati, in ragione unicamente della circostanza per cui le violazioni denunciate sarebbero avvenute nel territorio della Toscana.

Né tale precisazione è chiaramente rinvenibile nell'intero testo normativo.

Una carenza siffatta ha determinato, pertanto, notevoli problematiche di competenza territoriale del Garante, in sede di definizione di taluni casi.

Sotto un secondo profilo, la richiamata lettera d) dell'art. 2 dispone testualmente che il Garante accolga “... *le segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei minori, anche migranti, appartenenti a famiglie in condizioni di disagio sociale ed economico ...*”.

Da una lettura formale del dato normativo, quindi, dovrebbe dedursi che il Garante sia tenuto ad accogliere segnalazioni provenienti unicamente da soggetti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio sociale ed economico.

Va da sé come una applicazione della norma nei termini formali sopra specificati sia impercorribile, ponendosi oggettivamente in reciso contrasto, è appena il caso di rilevarlo, con i fondamentali principi ordinamentali vigenti in materia.

Proprio in ragione di tale oggettiva abnormità, le segnalazione sottoposte all'attenzione dell'Ufficio sono state accolte e definite, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali delle famiglie di appartenenza delle persone di minore età.

Sotto un terzo profilo, infine, la medesima lettera d) dell'art. 2, non precisa minimamente di quali specifici poteri, il Garante possa disporre per espletare a pieno la relativa funzione.

Funzione, peraltro, che nella sua delicatezza e complessità involge inevitabilmente rapporti e confronti con numerosi altri soggetti sia pubblici che privati che operano in tale ambito.

Né tale precisazione è rinvenibile nell'intero articolato normativo, il quale elenca le funzioni e le relative attività di tutela che il Garante deve svolgere, senza indicare in alcun modo, neppure in via generica, di quali poteri disponga per poter espletare adeguatamente le stesse.

Così, nella riscontrata carenza, si è ritenuto di dover procedere facendo applicazione della cosiddetta teoria dei poteri impliciti, esercitando cioè quei poteri oggettivamente strumentali ed inscindibilmente connessi alla funzione da svolgere assegnata per legge.

È auspicabile, pertanto, come le carenze ed incongruenze sopra evidenziate, vengano quanto prima fatte oggetto di un'attenta revisione normativa unitamente all'intero testo di legge.

Nel periodo di riferimento della presente Relazione, le segnalazioni giunte all'Ufficio hanno riguardato prevalentemente gli ambiti che seguono.

Ambito familiare

In detto ambito si registra spesso un'elevata conflittualità genitoriale che viene frequentemente ad incidere in modo drastico sui diritti delle persone di minore età.

Per un verso, infatti, la conflittualità determina laceranti separazioni o divorzi, in cui le persone di minore età divengono oggetto di contesa se non addirittura di ricatto con conseguente, notevole pregiudizio per il loro status psicofisico.

Per altro verso, poi, l'inidoneità dei genitori a gestire la conflittualità tra loro insorta, determina talvolta l'intervento giudiziario con cui la persona di minore età viene sottratta alla potestà genitoriale, per essere affidata a soggetti terzi o ai Servizi Sociali.

In tali casi, venendo segnalate violazioni nell'ambito di separazioni o di divorzi già avviati, la maggiore difficoltà incontrata è stata quella di non potere intervenire direttamente, per non interferire con l'iter processuale in corso presso i competenti Tribunali.

In tale contesto, peraltro, nella maggior parte delle segnalazioni viene evidenziato dagli interessati una notevole difficoltà di relazione con i Servizi Sociali affidatari, nonché talvolta una inappropriata gestione del caso da parte di questi ultimi.

Su tale specifica criticità, quindi, si renderà opportuno nel prossimo futuro procedere da parte di questo Ufficio ad una approfondita riflessione e ad un proficuo confronto con i competenti soggetti istituzionali, al fine di pervenire all'individuazione di adeguati strumenti in grado di intervenire al riguardo.

Ambito scolastico

In detto ambito, le segnalazioni hanno principalmente evidenziato criticità riconducibili ad una scarsa sensibilità ed attenzione da parte dell'istituzione scolastica rispetto ad alunni ed alunne in particolari situazioni di fragilità sia per ragioni personali che familiari.

Così, sono stati segnalati casi di non adeguata attenzione rispetto ad handicap psicofisici, di mancato controllo ed intervento rispetto ad atti di bullismo, di mancata considerazione di situazioni di particolare disagio familiare.

In tutti i casi segnalati, l'Ufficio si è adoperato per quanto di competenza per tutelare al meglio i diritti sottesi alle segnalazioni e monitorare il loro rispetto, compatibilmente con le specifiche normative di settore.

Ambito sanitario

In tale contesto le segnalazioni hanno riguardato in particolare criticità in ambito ospedaliero, evidenziando la necessità di migliorare l'organizzazione di talune Chirurgie Pediatriche, attraverso l'attribuzione di posti letto dedicati, di sedute operatorie regolari, nonché di personale medico specializzato dedicato.

L'Ufficio ha pertanto provveduto, per quanto di competenza, ad evidenziare le necessità sopra evidenziate, ai competenti Soggetti Istituzionali, nell'ottica della esigenza di una sempre migliore tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età.

Ambito sportivo

In tale ambito, le criticità si sono incentrate sulle discriminazioni operate da parte degli organismi sportivi, tra le persone di minore età in ragione delle loro caratteristiche fisiche e conseguenti attitudini sportive.

Così non si è mancato di evidenziare, ai competenti organi di vertice, come lo sport quantomeno tra le persone di minore età debba svolgere una funzione essenzialmente educativa, volta a sviluppare il senso dell'inclusione sociale, della solidarietà e del rispetto della persona senza discriminazione alcuna.

Da quanto sin qui esposto, risulta pertanto evidente come anche la funzione relativa all'accoglienza delle segnalazioni, nel sistema di tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, costituisca un supporto fondamentale rispetto alle funzioni parimenti svolte in tale ambito dagli altri soggetti istituzionali e contribuisca altresì a rafforzare quella condivisione e corresponsabilità necessaria per garantire l'effettiva di tale tutela.

IV. Pareri

In detto ambito sono stati espressi pareri, ai sensi dell'art. 2 lettera h) della legge n. 26/2010, su atti normativi riguardanti l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia, richiesti dalla Regione e dai Comuni.

Con riguardo alla Regione, è stato espresso un primo parere in merito alla proposta di legge n. 402/2019, recante "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo", elaborata congiuntamente dalla Seconda e Terza Commissione consiliare.

Nel parere è stata segnalata l'opportunità di apportare talune modifiche ed integrazioni al testo della proposta di legge sia di ordine formale che sostanziale.

In particolare, tra le varie, si è osservato come nell'intero articolato normativo fosse preferibile l'uso della locuzione "persone di minore età" in luogo del termine "minori".

Tale locuzione, infatti, include non solo la fascia di età ricompresa tra gli 0-17 anni, ricomprendendo pertanto infanti e adolescenti ma collega altresì, in via esplicita il concetto di persona allo status di minore età.

Così, il minore non verrebbe più riguardato solo come oggetto di tutela ma verrebbe considerato altresì come soggetto di diritto, dunque apprezzato come una persona di minore età.

Detta osservazione, unitamente a gran parte delle altre formulate, è stata accolta e quindi introdotta nell'articolato finale della legge. *(Si veda Allegato F)*

Al riguardo, peraltro, riterrei di dover evidenziare, anche in questa sede, l'opportunità di modificare il testo della legge 26/2010 nel senso sopra specificato, introducendo in tutto l'articolato la locuzione "persone di minore età" in luogo del termine "minori"

Un secondo parere, poi, è stato espresso in merito alla Proposta di legge n. 414/2019, recante "Disposizioni per la promozione della figura dell'amministratore di sostegno di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 6 (Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile, del Capo I)", elaborata dalla Terza Commissione consiliare.

Anche in questo caso, è stata segnalata l'opportunità di talune integrazione contenutistiche alla proposta di legge, al fine di una più compiuta formulazione del testo finale di legge.

Con riguardo agli Enti locali, sono stati resi più pareri su proposte di atti normativi riguardanti in particolari l'istituzione del registro della bigenitorialità e l'istituzione del Garante comunale. I pareri e le indicazioni rese, sono stati recepiti e proficuamente utilizzati dai soggetti richiedenti.

Ulteriori pareri, infine, sono stati resi a vari altri soggetti ed hanno in particolare riguardato la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età in ospedale, ed il regime previdenziale in caso di affidamento.

In tal caso, parimenti, le indicazioni rese sono state utilmente recepite dagli interessati.

V. Prevenzione e Contrasto alla Violenza psicologica, fisica, sessuale

L'aumento significativo, nel territorio nazionale, del fenomeno del maltrattamento e della violenza fisica, psicologica e sessuale perpetrata a danno delle persone di minore età, attesta nel 2018 un numero di vittime pari a 5.990, il 3% in più del 2017, di cui in prevalenza bambine e ragazze (59,4%).

Si registra parimenti anche un aumento del 14% dei maltrattamenti in famiglia, con un numero di vittime pari a 1.965, di cui il 52,47% di genere femminile, nonché un aumento del 7% nell'abuso dei mezzi di correzione, con un numero di vittime pari a 374. La violenza sessuale, inoltre, si attesta come secondo reato in termini di vittime con un numero pari a 659, di cui l'89% di genere femminile. *(Si veda Allegato G)*

Atteso pertanto anche il significativo dato di contesto, si è ritenuto opportuno di favorire l'adozione di ogni misura ed azione atta a prevenire e contrastare tale fenomeno, tra cui l'attuazione di interventi organici e condivisi tra Istituzioni, Enti pubblici e Organismi del Terzo Settore, impegnati a vario titolo in azioni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Si è dunque pervenuti alla predisposizione di un Protocollo di Intesa finalizzato a definire strategie di prevenzione e intervento contro la violenza all'infanzia e all'adolescenza, sottoscritto nel luglio 2019 tra le istituzioni giudiziarie e amministrative deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica delle persone di minore età contro ogni forma di violenza, anche assistita, oltraggio e brutalità fisica e mentale, abbandono e negligenza, maltrattamenti e sfruttamento, compresa la violenza sessuale. *(Si veda Allegato H)*

Nello specifico hanno aderito al Protocollo i seguenti soggetti istituzionali: Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Firenze, Arcidiocesi di Firenze, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Tribunale di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, Tribunale per i Minorenni di Firenze, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze, Università degli studi di Firenze, Questura di Firenze, Comando Provinciale Carabinieri di Firenze, Azienda USL Toscana centro Firenze, Ospedale Meyer, Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze, Istituto degli Innocenti, Associazione SOS - Il Telefono Azzurro "Linea nazionale per la prevenzione dell'Abuso all'infanzia".

I soggetti sottoscrittori si attiveranno, in maniera coordinata e continuativa, per la realizzazione e l'aggiornamento degli obiettivi prefissati e le strategie di prevenzione ed intervento stabilite nell'ambito del protocollo, saranno sottoposte alla costante e periodica valutazione della loro efficacia e dei benefici conseguiti.

Si è parimenti avviata un'interlocuzione tra Organismi del Terzo Settore, tra cui i Centri antiviolenza, finalizzata alla realizzazione di un ulteriore Protocollo di Intesa per l'istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento, avente ad oggetto l'adozione di ogni azione e misura per la prevenzione ed il contrasto alla violenza assistita e per il sostegno agli orfani speciali, anche in tale specifico contesto i dati attestano un aumento del numero delle persone di minore età vittime di violenza assistita in carico ai Servizi Sociali e segnalati agli organi giudiziari che crescono da 749 nel 2013 a 1.487 nel 2017. *(Si veda Allegato I)*

Le richiamate iniziative rappresentano un primo e significativo passo istituzionale verso una partecipazione reale, responsabile e condivisa, attraverso cui, come osservato in Premessa, si avvalorano il senso delle nostre istituzioni, riportando la persona di minore età ed i suoi diritti al centro delle relazioni e degli interessi della comunità.

VI. Rapporti con altri Organismi di Garanzia

Nell'ambito dei rapporti previsti con gli altri Organismi di Garanzia, così come statuito all'art. 4 della legge regionale n. 26/2010, si è ritenuto opportuno avviare sin da subito la collaborazione con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana.

Detta collaborazione, infatti, trova la propria ragion d'essere in relazione alla tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età, in quanto sottoposte a misure restrittive della libertà personale o in quanto figli di genitori sottoposti a tali misure restrittive.

In particolare, si è proceduto inizialmente ad effettuare una serie programmata di visite presso i due Istituti di pena minorili presenti in Toscana e, segnatamente, l'IPM di Firenze per persone di minore età di sesso maschile e l'IPM di Pontremoli per persone di minore età di sesso femminile, che accolgono i minori detenuti in custodia cautelare o in esecuzione di pena. *(Si veda l'Allegato J)*

Tali visite hanno consentito di prendere conoscenza diretta della relativa realtà detentiva e di avviare al contempo un'interlocuzione con i Direttori degli Istituti, al fine di pervenire in un prossimo futuro alla definizione di un Protocollo d'Intesa, volto a favorire anche in un siffatto contesto il recupero sociale e la crescita educativa delle persone di minore età.

Analoga collaborazione, è stata poi avviata con il Garante dei detenuti del Comune di Firenze e con l'Associazione BambiniSenzaSbarre, al fine di addivenire parimenti alla definizione di un Protocollo d'Intesa, preordinato a favorire e sostenere le relazioni familiari durante la detenzione, a tutelare il diritto dei figli al legame affettivo e continuativo con il proprio genitore detenuto e a sostenere le persone di minore età che vengono colpite emotivamente, socialmente ed economicamente a causa dello stato detentivo del genitore.

Atteso la particolare condizione di vulnerabilità in cui versano le persone di minore età in stato di detenzione, l'Ufficio si adopererà nel prossimo futuro per la definizione delle iniziative già intraprese e per l'individuazione di ulteriori misure al riguardo, confidando nella fattiva collaborazione e nel supporto anche di codesto Consiglio regionale.

VII. Povertà educativa, Educazione, Cultura

Secondo i dati su base Istat ed Eurostat, in Italia tra il 2005 e il 2016 la percentuale delle persone di minore età in povertà assoluta è passata dal 3,9% al 12,5% e la percentuale di quelle in povertà relativa si attesta al 22,3% del totale della popolazione. *(Si veda Allegato K)*

Considerato che la condizione di povertà di un bambino ne determina anche la cosiddetta povertà educativa, ossia la privazione della opportunità di apprendere, sperimentare e sviluppare capacità, talenti e aspirazioni, mettendo pertanto a rischio tutti gli ambiti della sua crescita con conseguenze di lunga durata anche intergenerazionali, risulta evidente come sia necessario assicurare la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della cultura, al fine di favorire tra loro l'eguaglianza delle opportunità, la crescita e lo sviluppo della loro personalità. *(Si veda Allegato L)*

Risulta altresì evidente, pertanto, come sia necessario a tal fine adottare misure ed azioni che contrastino la dispersione scolastica e più in generale la povertà educativa, intesa come mancata acquisizione delle conoscenze e competenze cognitive e di quelle cosiddette non cognitive, o socio-emozionali, che inficiano negativamente la crescita e lo sviluppo della persona di minore età.

In tal senso si è pertanto proceduto, pur in questo breve periodo di attività, ad avviare una serie di interlocuzioni con soggetti sia pubblici che privati a vario titolo operanti in via diretta o indiretta in tale ambito, al fine di pervenire alla adozione di una serie di misure atte a contrastare la povertà educativa ed a favorire la crescita educativa e culturale delle persone di minore età.

In particolare nell'ambito delle suddette interlocuzioni è stato ipotizzato di pervenire nel prossimo futuro alla realizzazione delle seguenti iniziative:

- Definizione di un Protocollo di Intesa per l'istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento tra Enti locali, Ufficio scolastico regionale, ed Organismi del Terzo Settore, avente ad oggetto l'adozione di misure ed azioni per la prevenzione ed il contrasto alla povertà educativa;
- Definizione di un programma di attività culturali congiunte con la Galleria degli Uffizi, avente ad oggetto la diffusione dell'Arte e dell'Educazione come strumento di crescita per le persone di minore età.
- Sostegno al "Progetto Ciak di educazione alla legalità", promosso dall'Associazione Ciak Formazione e Legalità e realizzato in sinergia con il Tribunale per i Minorenni di Firenze e l'Ufficio Scolastico Regionale toscano.

Il Progetto Ciak si sostanzia in un processo simulato per evitare un vero processo, attraverso una programmazione estremamente personalizzata di interventi che vedono impegnati vari soggetti, tra cui il minore, la famiglia, l'ambiente scolastico, il territorio, sotto la spinta motivazionale e giuridica dell'Autorità Giudiziaria minorile e dell'Ufficio Scolastico Regionale toscano che hanno creduto nel progetto e ne hanno apprezzato il profondo valore educativo.

- Sostegno alla istituzione di "Punti Luce", ovvero di centri di assistenza educativa e formativa gratuita in favore di bambini e ragazzi tra i 6 e i 17 anni, nei quartieri e nelle periferie maggiormente svantaggiate delle Città capoluogo di provincia, così come avvenuto nel Comune di Prato su iniziativa dell'Associazione Save the Children.
All'interno di tali centri dovrebbero essere offerti vari servizi tra cui: sostegno allo studio, laboratori artistici e musicali, promozione della lettura, accesso alle nuove tecnologie, gioco e attività motorie, consulenze legali, psicologiche, pediatriche e di supporto ai genitori o alle figure adulte di riferimento delle persone di minore età.

VIII. Affidamento familiare

In relazione al crescente numero di famiglie in situazioni di grave disagio e vulnerabilità che in maniera temporanea o definitiva non riescono a garantire la crescita sana ed equilibrata delle persone di minore età, varie Associazioni operanti nell'ambito dell'affidamento, si sono rivolte a questo Ufficio esponendo la necessità di sostenere una cultura dell'accoglienza e della tutela, con particolare riguardo a quella relativa alle diverse forme di affidamento familiare, affinché sia garantito il superiore interesse del soggetto di minore età ad essere educato e cresciuto nell'ambito di una famiglia idonea. *(Si veda Allegato M)*

L'istituto dell'affidamento familiare, infatti, presuppone un sistema di interventi ad elevata complessità relazionale e gestionale che necessita di modelli organizzativi e operativi congruenti e rigorosi, da attuarsi in un'ottica integrata e condivisa che, a quanto rappresentato dalle anzidette associazioni, sarebbe scarsamente sviluppata nel territorio toscano.

In ragione di quanto sopra, si è ritenuto per il prossimo futuro di favorire l'istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento tra i principali soggetti pubblici e privati coinvolti a vario titolo in tale ambito, al fine di promuovere e sostenere una cultura dell'affidamento familiare e favorire la collaborazione, nonché l'adozione di modalità e prassi operative comuni.

Peraltro, attesa la particolare condizione di fragilità in cui versano le persone di minore età di cui sia disposto l'affidamento, si confida anche in tal caso nella collaborazione e nel supporto di codesto Consiglio regionale.

IX. Conferenza nazionale Garanti Infanzia

La legge 12 luglio 2011, n. 112 all'art. 3 dispone, tra l'altro, che *“6. Nel rispetto delle competenze e dell'autonomia organizzativa delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e delle autonomie locali in materia di politiche attive di sostegno all'infanzia e all'adolescenza, l'Autorità garante assicura idonee forme di collaborazione con i garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza o con figure analoghe, che le regioni possono istituire con i medesimi requisiti di indipendenza, autonomia e competenza esclusiva in materia di infanzia e adolescenza previsti per l'Autorità garante.*

7. Ai fini di cui al comma 6 è istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di seguito denominata «Conferenza», presieduta dall'Autorità garante e composta dai garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, o da figure analoghe, ove istituiti. La Conferenza è convocata su iniziativa dell'Autorità garante o su richiesta della maggioranza dei garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza, o di figure analoghe.

8. La Conferenza, nel rispetto delle competenze dello Stato e delle regioni, svolge i seguenti compiti:

- a) promuove l'adozione di linee comuni di azione dei garanti regionali o di figure analoghe in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da attuare sul piano regionale e nazionale e da promuovere e sostenere nelle sedi internazionali;*
- b) individua forme di costante scambio di dati e di informazioni sulla condizione delle persone di minore età a livello nazionale e regionale.”*

I lavori della Conferenza, pertanto, rappresentano un'occasione fondamentale sia di confronto con l'Autorità Garante Nazionale sia di scambio e collaborazione tra Garanti regionali, finalizzato all'individuazione di priorità condivise ed alla elaborazione di prassi che possano essere comunemente adottate per poter affrontare le numerose criticità presenti nei rispettivi territori regionali.

Nel delineato contesto di confronto, sono quindi intercorse talune riunioni con l'Autorità Garante Nazionale sulle principali tematiche istituzionali e criticità di comune interesse, segnatamente nel mese di giugno e di dicembre.

Sempre nel delineato contesto di confronto e collaborazione, si è poi proceduto ad avviare con alcuni Garanti regionali Tavoli tecnici di lavoro, aventi ad oggetto talune specifiche tematiche.

In particolare nel Tavolo tenutosi a Napoli nel novembre u.s., presso la sede del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania, si è avviata una riflessione approfondita con il coinvolgimento della Garante Nazionale, del Presidente Nazionale di UNICEF, dell'Associazione Save the Children, dell'Associazione Telefono Azzurro e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, sui temi del contrasto alla povertà educativa, alla violenza, agli abusi ed ai maltrattamenti, della giustizia minorile, dell'affidamento, delle adozioni, della salute e del benessere sociale.

Nel Tavolo, poi, tenutosi a Bari nel febbraio u.s. presso la sede del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, si è pervenuti all'elaborazione di un Codice etico per il diritto alla salute e ai servizi sanitari.

Si tratta di un codice deontologico rivolto agli operatori sanitari, finalizzato a garantire una più accorta tutela alle persone di minore età in condizioni di ricovero ospedaliero o di cura domiciliare.

Il Codice, infatti, nel rispetto del “principio del superiore interesse del minore”, prevede tra i vari obiettivi *“l’assistenza globale e continuata, una rete integrata tra strutture sanitarie e figure professionali”*, definisce poi *“percorsi assistenziali condivisi”* ed indica inoltre *“forme di supporto economico-sociale, linguistico-culturale ed educazionale che facciano fronte alle necessità fisiche, emotive, psichiche e logistiche della persona di minore età e della sua famiglia”*.

X. Convegni, Iniziative, Eventi

Nel corso di questi primi mesi di attività, vi è stata la partecipazione a Convegni, iniziative ed eventi, attraverso propri contributi al fine di promuovere la necessità di una maggiore tutela e sviluppo dei diritti e degli interessi delle persone di minore età:

Festival Italiano del volontariato # RICUCIRE

Lucca, 10-12 maggio 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al Festival italiano del volontariato, sul tema dell'Infanzia e della valorizzazione della funzione della figura del Garante, organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato.

Presentazione del volume “Carcere e Giustizia, ripartire dalla Costituzione”

Firenze, 29 luglio 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno sulla presentazione del volume *Carcere e Giustizia, ripartire dalla Costituzione*, in occasione della ricorrenza del Terzo Anniversario dalla scomparsa di Alessandro Margara, organizzato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana.

L'affido familiare per minori stranieri non accompagnati in Italia e in Europa

Firenze, 21 ottobre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno sul tema dell'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, organizzato dall'Istituto degli Innocenti.

Tasti sensibili - Impatto della legge sulle deroghe nelle carceri della Toscana

Firenze, 22 ottobre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno sul tema delle carceri in Toscana, organizzato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana.

Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza “Proposte correttive per il futuro”

Napoli, 14-15 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa alle giornate di lavoro degli Stati Generali dell'Infanzia e dell'Adolescenza, organizzato dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania.

Nuove sfide per l'Infanzia e l'Adolescenza a 30 anni dalla Convenzione ONU

Roma, 19 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al Convegno sul tema delle nuove sfide per l'infanzia e l'adolescenza, organizzato dall'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Parliamo di diritti e creiamo arte

Firenze, 20 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno sul tema dell'integrazione e dell'inclusione tramite l'arte e la cultura, organizzato dalla Fondazione Primo Conti e dagli Artisti Fiesolani.

I diritti del fanciullo alla luce degli obiettivi di sostenibilità e dei programmi di azione dell'UNESCO

Firenze, 20 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno, organizzato dal Centro per l'Unesco di Firenze.

Giornata mondiale dei diritti dei bambini e dell'infanzia

Fucecchio, 20 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi e il Presidente del Consiglio della Regione Eugenio Giani, partecipano all'evento organizzato dal Comune di Fucecchio e consegnano la *Convenzione sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza* ed il volume *I diritti dei bambini in parole semplici* ai nidi, scuole d'infanzia e scuole primarie.

"Lo sguardo dei bambini sul futuro" 30 anni di Convenzione sui diritti dei bambini

Firenze, 22 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa alla Conferenza nazionale, organizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Vite a perdere: minori, società e modelli identitari

Firenze, 23 novembre 2019

La Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno sul tema della devianza, organizzato da ONAP - Osservatorio Nazionale Abusi Psicologici in partnership con il Gruppo consiliare Regione Toscana "Toscana Sì a Sinistra".

Presentazione della ricerca sulle misure di sicurezza “Il caso di Volterra e Vasto - Archeologia Criminale”

Firenze, 27 novembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno, sul tema delle misure di sicurezza previste dal Codice penale in funzione sociale e preventiva, organizzato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana.

Viaggio in Italia tra i principi della Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Firenze, 9 dicembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa alla realizzazione di un focus group tra ragazzi dell'ITT Marco Polo di Firenze e ragazzi minori stranieri non accompagnati della struttura SPRAR minori di Firenze, sul tema del diritto al gioco e al tempo libero così come sancito dall'art. 31 della Convenzione Onu, organizzato dall'Autorità Garante Nazionale e da UNHCR.

Presentazione della Carta dei Diritti della Bambina

Firenze, 13 dicembre 2019

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa alla presentazione della *Carta dei Diritti della Bambina*, organizzata dalla Commissione Regionale per le Pari Opportunità della Toscana.

Penelope (S)comparsi

“GLI SCOMPARI: aspetti teorici e pratici del fenomeno”

Firenze, 11 gennaio 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al Convegno, in tema di persone scomparse, organizzato dall'Associazione Penelope(S)comparsi.

Punto Luce Prato

Prato, 12 gennaio 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi, visita il Punto luce di Prato nato per iniziativa di Save the Children, nell'ambito del programma nazionale di contrasto alla povertà educativa, per offrire opportunità educative gratuite a bambine, bambini e adolescenti dai 6 ai 17 anni, realizzato grazie al sostegno di ACF Fiorentina e alla collaborazione del Comune di Prato.

Istituto Penale Minorile femminile di Pontremoli

Pontremoli, 16 gennaio 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi, con il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Toscana Franco Corleone, in visita all'Istituto penale minorile femminile di Pontremoli (MS).

Tavolo di lavoro dei Garanti regionali e delle Province autonome per la redazione del “Codice etico e per il diritto alla salute e ai servizi sanitari delle persone di minore età in condizioni di ricovero ospedaliero o beneficiari di cure domiciliari”

Bari, 22-23 gennaio 2020

La Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza Camilla Bianchi, partecipa al Tavolo tecnico di lavoro a Bari, organizzato dal Garante della Puglia Ludovico Abbaticchio, per l’adozione del Codice etico per il diritto alla salute e ai servizi sanitari che intende essere una guida per le persone di minore età, per le loro famiglie e per tutti gli operatori in campo sanitario nel rispetto del principio del superiore interesse delle persone di minore età.

Capaci di ascoltare, liberi di dire

La partecipazione dei bambini e delle bambine per prevenire il maltrattamento istituzionale e costruire percorsi di tutela

Firenze, 10 febbraio 2020

La Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno organizzato dal Centro Antiviolenza Artemisia, sul tema del maltrattamento istituzionale quale grave violazione dei diritti fondamentali delle persone di minore età all’interno di strutture residenziali.

Audizione Tutori volontari per Minori stranieri non accompagnati

Firenze, 25 febbraio 2020

La Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza Camilla Bianchi in collaborazione con il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze, organizza l’audizione con i Tutori volontari.

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

Criticità, punti di forza e prospettive del rapporto tra Istituzioni e gli Enti del Terzo Settore nell’ambito delle politiche a favore di bambini, adolescenti e famiglie.

Firenze, 26 febbraio 2020

La Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza Camilla Bianchi partecipa alla Tavola rotonda, promossa da Pollicino Coordinamento regionale degli enti del Terzo Settore sulle politiche per infanzia, adolescenza e famiglia

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

I minori stranieri non accompagnati, la tutela volontaria: esperienze a confronto

Firenze, 5 marzo 2020

La Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza Camilla Bianchi, partecipa al seminario sul tema della tutela volontaria, organizzato dall’Unità operativa locale toscana per il Progetto sul monitoraggio della tutela volontaria per MSNA, in collaborazione con l’Università di Firenze.

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

La nuova Carta dei diritti della bambina e l'Agenda 2030

Arezzo, 6 marzo 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi partecipa al convegno organizzato dalla Commissione provinciale Pari opportunità della Provincia di Arezzo.

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

Arte ed educazione in aiuto dei minori con disturbo post traumatico da stress. esperienze a confronto

Firenze, 11 marzo 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi, partecipa alla conferenza sul tema dell'Arte e dell'Educazione come strumento di crescita per le persone di minore età, organizzata dalla Galleria degli Uffizi.

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

Family ToDay

Firenze, 28 marzo 2020

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Camilla Bianchi, partecipa all'evento nazionale sul tema delle famiglie organizzato dall'Associazione GenGle.

EVENTO ANNULLATO PER EMERGENZA SANITARIA

POPOLAZIONE DI MINORE ETÀ IN TOSCANA

DATI DEMOGRAFICI

	Toscana	Italia	Toscana su totale nazionale
Popolazione di persone di minore età, 2018	565.789	9.806.357	5,8
			Toscana vs Italia
% 0-5 anni	30,2	30,2	0,0
% 6-13 anni	46,8	46,3	0,5
% 14-17 anni	22,9	23,4	-0,5
% minori su totale popolazione	15,1	16,2	-1,1
% minori stranieri su totale minori	14,5	10,6	3,9
Tasso di natalità (per mille abitanti), 2017	7	7,6	-0,6
Numero medio di figli per donna, 2017	1,31	1,34*	-0,03
Età media della madre al parto, 2017	32,1	31,8*	0,3
Speranza di vita alla nascita, 2017	83,3	82,7	0,6
Famiglie con 5 o più componenti (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche), 2017	4,4	5,3	-0,9
Nuclei familiari monogenitori (per 100 nuclei con le stesse caratteristiche), 2017	15,9	16,1	-0,2

* dato stimato

Fonte: Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), 2018.

ALLEGATO B

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

E

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Toscana

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge del 27 maggio 1991 n. 176 e in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/1998 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente nel libro I, titolo IX (Omissis);

Considerando le "Linee guida per una giustizia a misura di minore" adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (Omissis);

Ritenendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore, da parte dell'autorità giudiziaria;

Considerando l'art. 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47 rubricato "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ai sensi del quale, la selezione e la formazione degli aspiranti tutori volontari è di competenza dei garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza e, nelle regioni in cui non siano stati nominati, temporaneamente di competenza dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (di seguito "Autorità garante");

Considerato che all'entrata in vigore della legge n. 47/2017 non era stato nominato – tra gli altri - il garante della regione Toscana;

Preso atto delle "Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" predisposte dall'Autorità garante;

Preso atto che, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 47/2017, il 19 giugno 2017 l'Autorità garante e il Tribunali per i minorenni di Firenze hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa che definisce i compiti delle parti nella selezione e formazione dei tutori volontari e nella istituzione e tenuta degli appositi elenchi;

Considerato che il 12 luglio 2017 l'Autorità garante ha pubblicato "L'Avviso pubblico per la selezione di soggetti idonei a svolgere la funzione di tutori legali di minori stranieri non accompagnati a titolo volontario e gratuito in Abruzzo, Molise, Sardegna, Toscana, Valle D'Aosta" (di seguito "Avviso pubblico");

Considerato che, al fine di adempiere ai compiti previsti dalla legge, l'Autorità garante e lo European Asylum Support Office (EASO) hanno siglato il 20 luglio 2017 un piano di supporto ad hoc che è stato recepito all'interno del Piano operativo 2018 ai sensi del quale EASO si è impegnato per il 2017 a supportare l'Autorità garante nelle attività di promozione e sensibilizzazione, selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari nelle regioni prive del garante regionale;

Considerato che, il 15 dicembre 2017 l'Autorità garante e l'EASO hanno sottoscritto il Piano operativo, mediante il quale EASO si è impegnato per il 2018 a supportare l'Autorità garante nelle attività di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari nelle regioni prive del garante regionale;

Considerato che, il 19 dicembre 2018 l'Autorità garante e l'EASO hanno sottoscritto un ulteriore Operating Plan ai sensi del quale EASO si impegna, per il 2019, a supportare l'Autorità garante nell'attività di sviluppo delle capacità dei tutori volontari attraverso la messa in atto di una piattaforma e – learning;

Considerato che, il numero di aspiranti tutori volontari selezionati dall'Autorità Garante e non ancora adeguatamente formati rende necessaria ed indispensabile un'ulteriore attività formativa, EASO, mediante la clausola di flessibilità ha acconsentito a supportare per il 2019 l'Autorità garante nell'organizzazione di un corso di formazione nelle regioni prive di garante regionale;

Preso atto delle "Linee guida sul trasferimento delle funzioni attinenti la promozione, la selezione e la formazione dei tutori volontari ai garanti regionali" pubblicate dall'Autorità garante il 6 novembre 2017;

Preso atto che in occasione della seduta del Consiglio regionale del 2 maggio 2019, la dott.ssa Camilla Bianchi è stata nominata Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della regione Toscana;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto dell'intesa

Il presente accordo è finalizzato a stabilire la disciplina transitoria di svolgimento della competenza sussidiaria dell'Autorità garante, i termini di vigenza dell'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità garante nella regione Toscana, i rapporti tra l'Autorità garante e il garante regionale in materia di selezione e formazione degli aspiranti tutori volontari di minori stranieri non accompagnati.

Art. 2

Vigenza dell'Avviso pubblico nella regione Toscana

In considerazione della recente nomina del Garante regionale, fino al 31 ottobre 2019 l'attività di selezione e formazione dei tutori volontari, con gli adempimenti propedeutici e gli incombeni connessi e consequenziali, continueranno ad essere svolti dall'Autorità garante, in accordo con il Garante regionale, che provvederà ad aggiornare il Garante regionale. Rimane vigente per la regione Toscana l'Avviso pubblico predisposto dall'Autorità garante. Le domande degli aspiranti tutori residenti e/o domiciliati in Toscana

devono essere inoltrate secondo le modalità previste nel predetto Avviso e sono trattate e valutate sulla base dei criteri in esso indicati.

Art. 3

Impegno delle parti nelle attività afferenti la tutela volontaria

Il garante regionale è costantemente informato delle iniziative che l'Autorità intende intraprendere nella regione Toscana.

Art. 4

Organizzazione del corso di formazione

Dato atto che al 30 giugno 2019 è stato raggiunto un numero di domande ritenuto idoneo e sufficiente, il primo corso di formazione per gli aspiranti tutori del 2019 in Toscana viene organizzato dall'Autorità garante in collaborazione con EASO e in accordo con il garante regionale. Il termine non ha carattere perentorio e l'Autorità garante si riserva la possibilità di considerare ai fini della partecipazione al corso di formazione anche le domande pervenute successivamente.

Art. 5

Rapporti con il personale EASO

Nel determinare le azioni da intraprendere fino al 31 ottobre 2019 l'Autorità garante si coordina con il garante regionale in uno spirito di leale e reciproca collaborazione.

Il personale EASO risponde del proprio lavoro all'Autorità garante, in conformità con il contenuto dell'Operating Plan.

Art. 6

Gestione delle domande

A partire dal 31 ottobre 2019, le domande di aspiranti tutori volontari per la regione Toscana che perverranno all'ufficio dell'Autorità garante saranno trasmesse ai competenti uffici della Garante regionale. L'Autorità garante si impegna a dare idonea notizia sul proprio sito istituzionale.

Art. 7

Disposizioni transitorie sull'istruttoria delle domande

I fascicoli individuali degli aspiranti tutori che al 31 ottobre 2019 non avranno frequentato il corso di formazione saranno trasmessi al garante regionale; l'Autorità garante si impegna a dare comunicazione di tale trasmissione a tutti i soggetti interessati.

Art.8

Il presente protocollo può essere integrato o modificato in tutti i suoi aspetti, d'intesa Tra l'Autorità garante il Garante regionale

Art.9

Invarianza finanziaria

Dal presente atto non derivano oneri finanziari a carico delle Parti, né possono derivarne per il futuro.

Roma, 2 Settembre 2019

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

La Garante


Filomena Albano



la Garante per l'infanzia e l'adolescenza

della regione Toscana

Camilla Bianchi



La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Toscana

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PRIVATI CITTADINI DISPONIBILI AD ASSUMERE A TITOLO VOLONTARIO LA TUTELA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI PRESENTI NELLA REGIONE TOSCANA (EX ART. 11 LEGGE 7 APRILE 2017, N. 47)

Art. 1 (Oggetto)

1. È indetta una procedura pubblica per la selezione di privati cittadini disponibili ad assumere a titolo volontario e gratuito la tutela di minori stranieri non accompagnati presenti nella Regione Toscana, ai sensi dell'art. 11 della Legge 7 aprile 2017, n. 47.

Art. 2 (Definizioni)

1. Per “minore straniero non accompagnato” si intende la persona straniera di età inferiore agli anni 18 che si trova per qualsiasi causa nel territorio della Regione Toscana, priva di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (art. 2, L. 47/2017).

2. Per “tutore volontario” si intende la persona che, a titolo gratuito e volontario, sia in grado di rappresentare giuridicamente un minore straniero non accompagnato e di farsi interprete in modo motivato e sensibile dei suoi bisogni e delle sue necessità.

Art. 3 (Funzioni del Tutore)

1. Il Tutore deve decidere in maniera imparziale, operando sempre nel superiore interesse della persona di minore età e rispettando il suo diritto a essere ascoltata e adeguatamente informata.

2. Il Tutore deve avere disponibilità di tempo e adeguate capacità per garantire il pieno e migliore svolgimento della sua funzione.

In particolare il Tutore:

- svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- persegue il riconoscimento dei diritti della persona di minore età senza alcuna discriminazione;
- vigila sui percorsi di educazione e integrazione della persona di minore età, tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni;
- vigila sulle condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione della persona di minore età;
- ne promuove il benessere psicofisico;
- ne amministra l'eventuale patrimonio.

Art. 4

(Requisiti per la presentazione della domanda)

1. Possono presentare domanda le persone residenti e stabilmente domiciliate nella Regione Toscana in possesso dei seguenti requisiti, da dichiarare ai sensi del DPR 445/2000 mediante autocertificazione a cui deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità:

- cittadinanza italiana;
- o cittadinanza di altro Stato appartenente all'Unione europea con adeguata e comprovata conoscenza della lingua italiana;
- o cittadinanza di Stati non appartenenti all'Unione Europea o apolidi, in possesso di regolare titolo di soggiorno e con adeguata e comprovata conoscenza della lingua italiana;
- residenza e stabile domicilio nella Regione Toscana;
- compimento del venticinquesimo anno di età;
- possesso del diploma di scuola media superiore;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
- assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c.

In particolare:

- avere libera amministrazione del proprio patrimonio;
- non essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;

- non essere stato rimosso da altra tutela;
- non essere iscritto nel registro dei falliti;
- avere una condotta ineccepibile, ossia idonea sotto il profilo morale;
- non trovarsi in situazione di conflitto di interesse con la persona di minore età.

2. La mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti determina l'inammissibilità della domanda. La Garante si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, controlli sulle dichiarazioni rese.

Art. 5 (Titoli)

1. L'aspirante Tutore può allegare alla domanda a supporto della propria candidatura ogni documento ritenuto utile che attesti:

- i titoli di studio, specializzazione e perfezionamento conseguiti oltre il diploma di scuola media superiore;
- le particolari capacità personali e professionali conseguite attraverso formazioni specifiche utili allo svolgimento della funzione di Tutore volontario di minore straniero non accompagnato;
- la conoscenza di lingue straniere, comprovata da relativi certificati;
- le esperienze concrete di assistenza e accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di:
 - conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali;
 - agenzie educative;
 - ambiti professionali qualificati.

Art. 6 (Modalità di presentazione della domanda)

1. I soggetti interessati possono partecipare alla procedura selettiva attraverso apposita domanda redatta utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale della Garante <http://www.consiglio.regione.toscana.it/garante-infanzia/> a cui deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, pena la irricevibilità della domanda stessa.

La domanda deve essere inviata tramite posta elettronica all'indirizzo garante.infanzia@consiglio.regione.toscana.it oppure tramite posta raccomandata all'indirizzo Palazzo Bastogi via Cavour n. 18, 50129 Firenze.

2. Nell'oggetto deve essere indicata la seguente dicitura: "Domanda di selezione come Tutore volontario MSNA per la Regione Toscana".

3. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

- copia di un documento di identità in corso di validità, a pena di irricevibilità della domanda;
- curriculum vitae;
- copia dei documenti di cui al precedente art. 5 punto 1.

Art. 7

(Termine per la presentazione della domanda)

1. Il presente Avviso è aperto, ovvero non ha una scadenza predeterminata.

Art. 8

(Preselezione)

1. L'Ufficio della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza provvederà a verificare la completezza della domanda presentata e la sussistenza dei requisiti richiesti dal presente Avviso.

2. Le domande verranno verificate in ordine cronologico rispetto al loro arrivo e per ciascuna domanda verrà istruito un fascicolo individuale.

3. Qualora la domanda fosse incompleta, l'Ufficio della Garante ne darà comunicazione all'interessato che dovrà provvedere a integrarla nei termini che verranno indicati, a pena di inammissibilità della domanda stessa.

4. Sarà invece immediatamente esclusa dalla procedura la domanda a cui non sia allegata copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, in quanto irricevibile e quindi non integrabile.

5. Terminata la verifica documentale i candidati, a discrezione della Garante, possono essere invitati a svolgere con una apposita Commissione un colloquio teso a valutare le attitudini e le capacità personali rispetto alla funzione da svolgere, oltre che, nel caso di cittadini non italiani, la conoscenza della lingua italiana.

6. Non saranno preselezionati, e quindi non ammessi alla formazione, i candidati che non abbiano soddisfatto i requisiti richiesti, non abbiano presentato domande ricevibili, non abbiano provveduto nei tempi assegnati a integrare le domande incomplete, o non siano risultati idonei all'esito dell'eventuale colloquio disposto.

7. L'esito finale della preselezione è notificato ai candidati mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Art. 9
(Corso di formazione)

1. I candidati preselezionati sono ammessi a frequentare il corso di formazione obbligatoria.
2. Le modalità di svolgimento, la durata e l'oggetto del corso saranno comunicati ai candidati preselezionati.
3. La partecipazione al corso è obbligatoria e gratuita.
4. A conclusione del corso deve essere sostenuta una prova finale, volta ad accertare l'acquisizione delle conoscenze di base necessarie per l'espletamento della funzione da svolgere.
5. Sono ammessi alla prova finale i candidati che abbiano garantito una presenza al corso non inferiore al 70 per cento delle ore di formazione previste.
6. L'esito della prova finale è notificato ai candidati mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Art. 10
(Iscrizione all'elenco dei Tutori volontari)

1. I candidati che abbiano positivamente superato la prova finale devono confermare la propria disponibilità a essere iscritti all'elenco dei Tutori volontari istituito presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.
2. La Garante provvede a comunicare i nominativi dei candidati selezionati e formati che hanno confermato la disponibilità allo svolgimento della tutela, al Presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze per i successivi adempimenti di competenza.

Art. 11
(Informativa per la tutela e la riservatezza dei dati personali)

1. Ai sensi dell'art. 13 D.lgs. 196/2003, i dati forniti dai candidati saranno raccolti e trattati esclusivamente per lo svolgimento della procedura di selezione e per le successive attività mirate ad assumere la tutela gratuita e volontaria di un minore straniero non accompagnato.

Art. 12
(Disposizioni finali)

1. Il presente Avviso dalla data della sua pubblicazione sostituisce integralmente a tutti gli effetti giuridici, nella Regione Toscana, il precedente Avviso adottato dalla Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

La Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Toscana



MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

SEGNALAZIONI MSNA - REGIONE TOSCANA AL 31/12/2019

SEGNALAZIONI

MINORI PRESENTI	461
------------------------	------------

DISTRIBUZIONE PER GENERE

GENERE	PRESENTI	%
MASCHILE	442	95,9
FEMMINILE	19	4,1
TOTALE	461	100,0

DISTRIBUZIONE PER FASCE D'ETÀ

FASCE D'ETÀ	PRESENTI	%
17 ANNI	264	57,3
16 ANNI	135	29,3
15 ANNI	42	9,1
7-14 ANNI	17	3,7
0-6 ANNI	3	0,6
TOTALE	461	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI PER PROVINCIA DI ACCOGLIENZA

PROVINCIA	PRESENTI	%
FIRENZE	288	62,5
PRATO	40	8,7
PISTOIA	36	7,8
LUCCA	33	7,2
PISA	24	5,2
AREZZO	23	5,0
LIVORNO	9	1,9
SIENA	4	0,8
GROSSETO	3	0,7
MASSA CARRARA	1	0,2
TOTALE	461	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI SEGNALATI PER CITTADINANZA

CITTADINANZA	PRESENTI	%
ALBANIA	342	74,2
KOSOVO	32	6,9
PAKISTAN	23	5,1
MAROCCO	12	2,6
SENEGAL	10	2,2
EGITTO	9	2,0
GUINEA	8	1,7
NIGERIA	5	1,1
BANGLADESH	4	0,9
TUNISIA	4	0,9
COSTA D'AVORIO	2	0,4
GAMBIA	2	0,4
MALI	2	0,4
COLOMBIA	1	0,2
ERITREA	1	0,2
MAURITANIA	1	0,2
SIERRA LEONE	1	0,2
SOMALIA	1	0,2
TURCHIA	1	0,2
TOTALE	461	100,0

RIPARTIZIONE DEI MINORI SEGNALATI PER PROVINCIA E COMUNE

REGIONE	MSNA	PROVINCIA	MSNA	COMUNE	MSNA
TOSCANA	461	FIRENZE	288	FIRENZE	272
				EMPOLI	8
				SCANDICCI	2
				SESTO FIORENTINO	2
				CALENZANO	1
				FIESOLE	1
				FIRENZUOLA	1
				SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	1
		PRATO	40	PRATO	39
				MONTEMURLO	1
		PISTOIA	36	PISTOIA	19
				UZZANO	12
				AGLIANA	1
				BUGGIANO	1
				MONTECATINI TERME	1
				QUARRATA	1
				SERRAVALLE PISTOIESE	1
		LUCCA	33	LUCCA	27
				CAPANNORI	3
VIAREGGIO	2				
ALTOPASCIO	1				
PISA	24	PONTEREDERA	13		
		PISA	8		
		SANTA CROCE SULL'ARNO	3		

REGIONE	MSNA	PROVINCIA	MSNA	COMUNE	MSNA	
		AREZZO	23	AREZZO	17	
					MONTE SAN SAVINO	4
					SANSEPOLCRO	2
		LIVORNO	9	LIVORNO	8	
					CASTAGNETO CARDUCCI	1
		SIENA	4	SIENA	4	
		GROSSETO	3	GROSSETO	3	
		MASSA CARRARA	1	AULLA	1	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione - Divisione II, 2019

MODULO SEGNALAZIONE

Alla Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Toscana

Oggetto: Segnalazione individuale ex art. 2 lett. d) della Legge regionale
Toscana 1° marzo 2010, n. 26.

1. Segnalanti

a) Generalità:

nome e cognome _____

luogo data di nascita _____

residenza _____

recapito _____

e-mail _____

b) Tipo di parentela o di rapporto con le persone di minore età di cui si riferisce
la segnalazione:

2. Persone di minore età dei cui diritti o interessi si segnala la violazione o il rischio di violazione

a) Generalità:

nome e cognome _____

luogo data di nascita _____

residenza _____

recapito _____

e-mail _____

3. Descrizione in sintesi dei fatti

4. Documenti pubblici a cui fare riferimento per la valutazione del caso

Data

Firma

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679, la Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana, nella qualità di Titolare del trattamento dei Suoi dati personali, la informa che i Suoi dati personali sono trattati, sia in forma cartacea che con strumenti elettronici, per fini istituzionali, ed in particolare per la gestione delle segnalazioni relative a situazioni che presentano violazione o rischio di violazione dei diritti che la Convenzione garantisce ad ogni persona di minore età che vive sul nostro territorio nazionale.

La Garante la informa, altresì, che i Suoi dati personali sono trattati in accordo alle disposizioni legislative vigenti e nel rispetto degli obblighi di riservatezza ivi previsti.

Legge regionale 26 novembre 2019, n. 71

Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

(Bollettino Ufficiale n. 55, parte prima, del 28.11.2019)

PREAMBOLO

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 117, commi terzo e quarto e l'articolo 118, comma quarto, della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere d) e f), dello Statuto;

Vista la legge 29 maggio 2017 n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo);

Visto il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106);

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica);

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinante dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

Considerato quanto segue:

1. Il fenomeno sociale del bullismo e cyberbullismo è in continua espansione, coinvolgendo sempre più minori, fin da bambini, primariamente nel contesto scolastico e, anche in Toscana, si rileva negli anni un incremento rilevante del fenomeno;
2. Il bullismo, secondo quanto contenuto nella direttiva del Ministro della pubblica istruzione 5 febbraio 2007, n. 16 (Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo), "...si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi";
3. Per cyberbullismo si intende, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della l. 71/2017: "...qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo";
4. A livello europeo nel tempo sono state poste in essere, su più livelli, strategie per contrastare questo fenomeno, a partire dal programma pluriennale dell'Unione europea di cui alla decisione

2008/1351/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativa a un programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano Internet e altre tecnologie di comunicazione, passando per il programma “Connecting Europe Facility”, che ha finanziato azioni relative alla strategia “Better Internet for Kids”;

5. La gravità del fenomeno ha indotto il legislatore statale ad approvare la l. 71/2017 che prevede disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca ha istituito, in data 7 febbraio 2017, la prima “Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola” in concomitanza con il “Safer Internet Day”;

6. Appare pertanto opportuno prevedere norme regionali che dispongano interventi efficaci e continuativi sul territorio toscano per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;

7. Appaiono più che positive le esperienze e le attività messe in campo recentemente da soggetti istituzionali pubblici e privati in alcune scuole toscane, dove un gruppo di studenti affiancato da docenti della scuola stessa, segue un percorso di formazione per la prevenzione del bullismo in modo da essere soggetti attivi e formare successivamente i propri coetanei con la metodologia dell’educazione tra pari;

8. È fondamentale il coinvolgimento nella programmazione e nella progettazione degli interventi regionali degli enti del terzo settore così come previsto dall’articolo 55 d.lgs. 117/2017;

9. Al fine di monitorare e intervenire sul piano politico e amministrativo è istituito il Comitato regionale per la lotta al bullismo ed al cyberbullismo;

10. La Regione si avvale dell’Osservatorio Internet@Minori, costituito con protocollo di intesa sottoscritto in data 30 settembre 2014 dall’Istituto degli Innocenti di Firenze, dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) Toscana e dal Coordinamento nazionale dei comitati per le comunicazioni delle Regioni e delle Province autonome in accordo con il Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, e rinnovato, con l’adesione del Consiglio regionale, il 6 giugno 2017, quale punto di riferimento regionale per tutte le attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio e studio in materia di tutela dei minori in internet e uso corretto del web;

11. Al fine di assicurare agli studenti, agli insegnanti ed alla cittadinanza funzioni di ascolto, informazione ed orientamento ai percorsi territoriali sociosanitari dedicati, la Regione si avvale anche del Centro di ascolto regionale all’interno della rete regionale di ascolto istituita con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2018, n. 910 (Costituzione della rete regionale di ascolto, informazione e orientamento dei cittadini sui percorsi socio-sanitari).

Approva la presente legge

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La presente legge è volta a promuovere azioni di prevenzione e di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica delle persone di minore età nei loro contesti di vita, nonché azioni di monitoraggio-analisi dello sviluppo del fenomeno e dell’efficacia delle misure attuate.

2. Le azioni di prevenzione e contrasto sono svolte all’interno delle varie agenzie educative, delle famiglie, della scuola, dei luoghi di aggregazione giovanili sociali, culturali e sportivi.

Art. 2

Interventi regionali

1. La Regione promuove e sostiene, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 29 maggio 2017 n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo), per le finalità espresse nell’articolo 1:

- a) azioni di sostegno alla genitorialità volte a fornire strumenti pedagogici ed educativi ai genitori nel loro compito educativo all'autonomia, al rispetto e alla socialità;
- b) azioni dirette al personale scolastico ed educativo, per fornire strumenti pedagogici ed educativi sui temi del bullismo e cyberbullismo;
- c) azioni svolte direttamente tra le persone di minore età, in particolare attraverso la metodologia dell'educazione tra pari per la diffusione della cultura della legalità e volte al rispetto della dignità delle persone, alla valorizzazione delle diversità, al contrasto a tutte le discriminazioni nel rispetto del principio di eguaglianza tra le persone, senza distinzione alcuna;
- d) azioni rivolte alle persone di minore età e alle famiglie finalizzate all'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet nel rispetto di quanto previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica);
- e) azioni di raccolta dati, analisi e monitoraggio del fenomeno del bullismo, in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo e dell'efficacia delle misure di contrasto realizzate;
- f) azioni per la promozione dell'uso di social media riconosciuti a livello istituzionale, per l'informazione, sensibilizzazione, contatto con i servizi dedicati alla prevenzione e presa in carico;
- g) azioni per la mappatura e l'implementazione di percorsi di presa in carico territoriali, promuovendo i punti di accesso e accoglienza specifici, dedicati e diretti, e la condivisione di buone prassi per la presa in carico;
- h) azioni per la promozione del raccordo tra gli sportelli di ascolto scolastici e i servizi sanitari di riferimento per la presa in carico.

2. Ai fini di cui al comma 1 la Giunta regionale, anche attraverso protocolli di intesa ed accordi tra la Regione ed i soggetti istituzionali che, a diverso titolo e nei diversi settori della vita sociale, svolgono un ruolo formativo e culturale nei confronti delle persone di minore età, attiva i seguenti interventi:

- a) realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie e nei vari contesti associativi sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e delle sue conseguenze, nel rispetto di quanto previsto dalla l. 71/2017, anche per la comprensione delle conseguenze di lungo termine e della potenziale irreversibilità della condivisione di immagini e video attraverso i social ed in rete;
- b) corsi di formazione rivolti a gruppi di studenti, come educatori tra pari, finalizzati alla creazione di occasioni di ascolto e confronto all'interno delle proprie classi, in modo da rendere gli studenti protagonisti attivi nel percorso di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo ed informarli della possibilità di portare all'attenzione i singoli episodi, prima che assumano profili di pericolo per l'integrità psicologica se non profili di illiceità;
- c) programmi di formazione per il personale scolastico ed educativo volti alla promozione di consapevolezza sulle dinamiche psicologiche coinvolte, all'acquisizione di tecniche pedagogiche e di pratiche educative per attuare azioni preventive e di contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nonché di competenze per riconoscere l'emergere di episodi di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto di quanto previsto dalla l. 71/2017;
- d) programmi integrati di formazione nell'ambito dell'educazione civica e, in particolare, dell'educazione digitale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5 della l. 92/2019;
- e) istituzione di un numero verde specifico, attraverso il quale personale professionalmente qualificato del Centro di ascolto regionale, garantisce a studenti, insegnanti e cittadinanza, funzioni di ascolto, informazione ed orientamento ai servizi sociosanitari presenti sul territorio appositamente dedicati;
- f) promozione dell'attivazione e dell'implementazione di sportelli di ascolto pedagogici a supporto delle istituzioni scolastiche.

3. Per le finalità di cui all'articolo 1, la Regione si avvale dell'Osservatorio Internet@Minori, costituito con protocollo di intesa sottoscritto in data 6 giugno 2017 dal Consiglio regionale, dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, dal Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) Toscana e dal Coordinamento nazionale dei comitati per le comunicazioni delle regioni e delle province autonome in accordo con il Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, quale punto di riferimento regionale per tutte le attività di informazione, sensibilizzazione, monitoraggio e studio in materia di tutela dei minori in internet e uso corretto del web.

Art. 3

Realizzazione degli interventi

1. Le azioni e gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, sono programmati e realizzati dalla Regione, anche in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4, nell'ambito delle proprie competenze e nel quadro degli strumenti previsti da:

- a) legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);
- b) legge regionale 15 novembre 2004, n. 63 (Norme contro le discriminazioni determinante

dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere);

c) legge regionale 24 febbraio 2005, n.40 (Disciplina del servizio sanitario regionale);

d) legge regionale 24 febbraio 2005, n.41(Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

e) articolo 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

2. Gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), sono individuati dalla nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) di cui all'articolo 9 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008), che stabilisce altresì i relativi criteri per l'assegnazione dei finanziamenti.

3. Le azioni e gli interventi di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, possono essere realizzati:

a) direttamente dalla Regione, anche in collaborazione con i soggetti di cui all'articolo 4;

b) dai soggetti di cui all'articolo 4.

Art. 4

Soggetti attuatori

1. Sono soggetti attuatori degli interventi di cui all'articolo 2, comma 2:

a) i comuni singoli o associati, anche tramite la conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della l. r. 32/2002;

b) le scuole di ogni ordine e grado, anche tramite la conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della l.r. 32/2002;

c) le aziende del servizio sanitario regionale di cui alla l.r. 40/2005;

d) enti di ricerca e università degli studi;

e) soggetti giuridici privati senza finalità di lucro con comprovata esperienza nel settore o rappresentativi dei comuni.

Art. 5

Interventi per l'anno 2019

1. Per l'anno 2019 la Giunta regionale, al fine di contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo, promuove attività di studio e ricerca e finanzia progetti innovativi con le risorse di cui all'articolo 8.

Art. 6

Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo

1. È istituito presso il Consiglio regionale il Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, di seguito denominato "Comitato".

2. Il Comitato è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da:

a) l'assessore competente in materia di diritto alla salute, al welfare e all'integrazione sociosanitaria, o suo delegato;

b) l'assessore competente in materia di istruzione, formazione e lavoro, o suo delegato;

c) l'assessore competente in materia di sistemi informativi, politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità, o suo delegato;

d) l'assessore competente in materia di università, ricerca, educazione alla cittadinanza e politiche di genere o suo delegato;

e) i presidenti delle commissioni consiliari competenti, o loro delegati;

f) la presidente della Commissione regionale pari opportunità o suo delegato;

g) il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, o suo delegato;

h) il presidente del CORECOM Toscana, o suo delegato;

i) tre rappresentanti designati dall'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) Toscana, due dei quali individuati all'interno del Coordinamento regionale ANCI giovani;

l) il presidente dell'Istituto degli innocenti, o suo delegato;

m) un rappresentante designato dal Compartimento Polizia postale e delle comunicazioni Toscana, previa intesa con l'ente di appartenenza;

n) un rappresentante designato dall'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, previa intesa con l'ente di appartenenza;

o) il presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana, o suo delegato;

p) due rappresentanti designati dal Parlamento degli studenti nel rispetto del principio della rappresentanza di genere;

q) tre rappresentanti designati da tre associazioni con comprovata esperienza nella promozione dei diritti delle persone di minore età e degli adolescenti e nelle tematiche di genere. Le associazioni

-
- sono individuate con modalità stabilite dalla Giunta regionale con deliberazione da approvarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge;
- r) un rappresentante designato dal mondo sportivo con modalità stabilite dalla Giunta regionale con deliberazione da approvarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
3. Il presidente del Comitato è individuato dalla Giunta regionale fra gli assessori di cui al comma 2.
4. Su proposta del presidente, possono essere attivati all'interno del Comitato sottogruppi di lavoro per tematiche specifiche.
5. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato funzionari regionali, rappresentanti delle forze dell'ordine, operatori sanitari, operatori del terzo settore e altre professionalità con competenze specifiche nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo.
6. Il Comitato ha funzioni consultive, propositive e di monitoraggio in relazione sia al fenomeno, sia alle misure di contrasto e prevenzione poste in atto. In particolare:
- a) propone alla Giunta regionale ed alle istituzioni interessate azioni integrate finalizzate al contrasto e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo sulla base dell'analisi dei dati regionali a disposizione;
 - b) fornisce collaborazione alle strutture della Giunta regionale, alle istituzioni interessate ed agli operatori del territorio per la promozione di iniziative volte alla diffusione della conoscenza delle problematiche connesse al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
 - c) fornisce, su richiesta della Giunta regionale o delle commissioni consiliari competenti, indirizzi, pareri e informazioni in materia, anche funzionali alla realizzazione del monitoraggio di cui all'articolo 7.
7. Il Comitato predispose un regolamento interno per il proprio funzionamento.
8. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Art. 7

Monitoraggio e relazione al Consiglio regionale

1. La Giunta regionale, anche attraverso l'elaborazione dei dati forniti dai soggetti attuatori per il tramite del Comitato regionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo, effettua il monitoraggio sull'evoluzione del fenomeno, sulle politiche in materia di contrasto al bullismo e cyberbullismo e sulla loro efficacia, ed invia al Consiglio regionale una relazione annuale, specificando la distribuzione territoriale, i soggetti coinvolti, e le risorse impiegate. La Giunta regionale definisce le nuove misure da intraprendere, anche in relazione ai dati da raccogliere sul fenomeno e sulle misure di contrasto.

Art. 8

Norma finanziaria

1. Per l'anno 2019, per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 5 è autorizzata la spesa di euro 50.000,00 cui si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 3 "Ordine pubblico e sicurezza", Programma 02 "Sistema integrato di sicurezza urbana", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019 - 2021;

2. Ai fini della copertura degli oneri di cui al comma 1 è autorizzata la seguente variazione al bilancio di previsione 2019 - 2021, annualità 2019, per competenza e cassa di uguale importo:

Anno 2019

- In diminuzione

Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per euro 50.000,00;

- In aumento

Missione 3 "Ordine pubblico e sicurezza", Programma 02 "Sistema integrato di sicurezza urbana", Titolo 1 "Spese correnti", per euro 50.000,00.

3. Dall'attuazione di quanto previsto agli articoli 3 e 7 non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

PERSONE DI MINORE ETÀ VITTIME DI REATO

PERSONE DI MINORE ETÀ VITTIME DI REATI IN ITALIA ANNI 2017 E 2018

Anni	2017		2018		Variazione % 2018/2017
	←18	% femmine	←18	% femmine	
Omicidio volontario consumato*	22	50%	16	44%	-27%
Violazione degli obblighi di assistenza familiare	1,005	51%	914	48%	-9%
Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina	324	37%	374	38%	+7%
Maltrattamenti contro familiari e conviventi	1,723	50%	1,965	52%	+14%
Sottrazione di persone incapaci	236	49%	325	47%	+38%
Abbandono di persone minori o incapaci	467	38%	501	40%	+7%
Prostituzione minorile	71	73%	69	64%	-3%
Detenzione di materiale pornografico	91	86%	79	87%	-13%
Pornografia minorile	194	84%	199	80%	+3%
Violenza sessuale	699	85%	656	89%	-6%
Atti sessuali con minorenne	415	79%	420	77%	+1%
Corruzione di minorenne	154	80%	132	73%	-14%
Violenza sessuale aggravata	387	82%	383	84%	-1%
TOTALE	5,788	60%	5,990	59%	+3%

Fonte: Ministero dell'Interno, Direzione Centrale della Polizia Criminale, 2018



**PROTOCOLLO D'INTESA PER LE STRATEGIE DI
PREVENZIONE E INTERVENTO SULL'ABUSO E LA
VIOLENZA ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA**

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LE STRATEGIE DI PREVENZIONE E INTERVENTO
SULL'ABUSO E LA VIOLENZA ALL 'INFANZIA E
ALL'ADOLESCENZA**

TRA

Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Firenze
Comune di Firenze
Città Metropolitana di Firenze
Arcidiocesi di Firenze
Università degli Studi di Firenze
Tribunale di Firenze
Procura della Repubblica di Firenze
Tribunale per i Minorenni di Firenze
Procura per i Minorenni di Firenze
Questura di Firenze
Comando provinciale Carabinieri di Firenze
Comando provinciale Guardia di Finanza di Firenze
Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza
Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze
Azienda U.S.L. Toscana centro Firenze
Azienda Ospedaliero – Universitaria Meyer
Istituto degli Innocenti
Associazione SOS–Il Telefono Azzurro “Linea nazionale per la prevenzione
dell'Abuso all'infanzia”

PREMESSO CHE:

sono in costante crescita, anche in questo territorio metropolitano, i dati delle violenze sui minori, protagonisti involontari di maltrattamenti e abusi di ogni genere, che per di più si consumano nei luoghi nei quali dovrebbero sentirsi più al sicuro, come la famiglia o la scuola;

l'allarme sociale innescato dalla recrudescenza del fenomeno richiede un intervento organico volto al supporto delle vittime e a far emergere potenziali casi di violenza reiterata ed abituale che diversamente rimarrebbero occulti;

la normativa di riferimento è volta ad assicurare la tutela dei diritti e del superiore interesse delle persone di minore età, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni internazionali e in particolare: Convenzione sui diritti del fanciullo, adottata dalle Nazioni Unite il 29 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176; Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei minori, stipulata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, resa esecutiva con legge 20 marzo 2003, n. 77; Convenzione del Consiglio d'Europa del 2007 per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso, cd. “di Lanzarote”, ratificata con legge 1 ottobre 2012, n. 172;

per assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni dimoranti nel territorio metropolitano di Firenze è necessaria una strategia condivisa fra le varie istituzioni – giudiziarie e amministrative – deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori contro ogni forma di violenza, anche assistita, oltraggio e brutalità fisica e mentale, abbandono e negligenza, maltrattamenti e sfruttamento, compresa la violenza sessuale;

con circolare n. 070100 del 3 ottobre 2000 il Ministero dell'Interno, nell'ambito dell'attivazione di azioni comuni di prevenzione e intervento di tutela contro il fenomeno della pedofilia, invitava i Prefetti a convocare i Comitati provinciali per la pubblica amministrazione (ora Conferenze permanenti) allo scopo di creare una rete di coordinamento tra i diversi attori presenti ed operanti sul territorio per compiere un'analisi del fenomeno ed individuare gli indirizzi di massima sui quali impostare moduli operativi di informazione, monitoraggio, programmazione ed intervento;

nella riunione della Conferenza Permanente, tenutasi presso la Prefettura di Firenze in data 4 aprile 2019, gli intervenuti si sono mostrati favorevoli alla stipula di un protocollo d'intesa per l'individuazione di strategie di prevenzione e intervento sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza che, partendo dalle iniziative già in atto sul territorio ed evitando sovrapposizioni di competenze, intervengano nei settori più carenti, come emersi nel corso della predetta riunione, allo scopo di ottimizzare le risorse e le azioni in campo attraverso linee di intervento condivise tra gli *stakeholders*, con l'obiettivo di avanzare ulteriormente i livelli di prevenzione e formazione e delle azioni a tutela delle vittime, prestando attenzione ai segnali di allerta individuabili negli ambienti scolastici, medici, sportivi, religiosi e in tutti i contesti di aggregazione giovanile, curando altresì la tutela della riservatezza e le modalità della comunicazione in materia;

TUTTO CIO' PREMESSO

I SOTTOSCRITTI:

Prefetto di Firenze
Sindaco di Firenze
Sindaco Metropolitano di Firenze
Arcivescovo di Firenze
 Rettore Università degli Studi di Firenze
Presidente del Tribunale di Firenze
Procuratore della Procura della Repubblica di Firenze
Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze
Procuratore per i Minorenni di Firenze
Questore di Firenze
Comandante provinciale dei Carabinieri di Firenze
Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Firenze
Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza
Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze
Direttore dell'Azienda U.S.L. Toscana centro Firenze
Direttore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer
Presidente Istituto degli Innocenti
Presidente Associazione SOS–Il Telefono Azzurro "Linea nazionale per la prevenzione dell'Abuso all'infanzia"

CONVENGONO:

di adottare il presente protocollo operativo per la definizione di modalità condivise di contrasto all'abuso e alla violenza all'infanzia e all'adolescenza. Tali modalità saranno sottoposte alla costante e periodica valutazione dell'efficacia e dei benefici delle procedure operative poste in essere, secondo criteri condivisi da tutti i soggetti firmatari.

Art. 1 - Istituzione Tavolo di coordinamento per le strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza. - Finalità ed obiettivi.

E' istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Firenze, un tavolo di coordinamento per le strategie di prevenzione e intervento sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza, presieduto dal Prefetto.

Il Tavolo di coordinamento è reso operativo dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, con il quale i firmatari si impegnano a mettere a disposizione competenze, risorse e dati di cui dispongono, nel rispetto della normativa vigente e compatibilmente con gli impegni derivanti dai rispettivi mandati istituzionali.

Il Tavolo di coordinamento sarà composto da un membro nominato da ciascuno dei soggetti firmatari del presente protocollo.

Il Tavolo di coordinamento si riunirà almeno tre volte l'anno con l'impegno di elaborare, discutere ed

approvare un documento che illustrerà, in modo puntuale ed analitico, i principi e le modalità di intervento nei diversi casi di violenza su minori e adolescenti, a partire dall'analisi di alcuni casi di particolare complessità gestiti a livello territoriale.

Art. 2 - Linee di intervento prioritarie in rapporto agli obiettivi.

Il Tavolo di coordinamento concorre a promuovere interventi idonei a prevenire, monitorare e contrastare il fenomeno degli abusi sessuali, della violenza e del maltrattamento sui minori, nonché ogni forma di disagio o carenza da cui derivino situazioni di grave pregiudizio alle potenzialità di crescita e di sviluppo della personalità dei bambini e degli adolescenti.

Tali scopi vengono perseguiti mediante la sollecitazione e lo sviluppo delle seguenti azioni:

- favorire l'interazione della rete dei servizi pubblici sociali e sanitari con le aree giudiziaria e scolastica;
- adottare modalità comuni di segnalazione di situazioni di abuso sessuale e/o violenza a danno dei minori alle autorità competenti e divulgarle nei diversi ambiti istituzionali e del privato sociale;
- instaurare un effettivo coordinamento dei servizi che operano in area sociale e sanitaria, sia di base che specialistica, anche operanti nel terzo settore, in modo da rendere possibili risposte congrue, globali e tempestive;
- favorire l'interazione tra la Scuola e le Forze dell'ordine - che spesso per prime rilevano situazioni di difficoltà adolescenziale, anche in emergenza - e la rete dei servizi pubblici sociali e sanitari;
- formulare proposte per la realizzazione da parte degli Enti competenti di un'adeguata formazione per gli operatori interessati, allo scopo di potenziarne le capacità di individuazione, valutazione e presa in carico di casi di maltrattamento, abuso e pregiudizio in danno di minori;
- promuovere attività di formazione e selezione delle figure educative nei vari contesti e introdurre codici di condotta;
- individuare, sulla base delle esperienze acquisite, le modalità di intervento più appropriate per il trattamento di situazioni di abuso, al fine di diffondere tali tecniche tra tutti i servizi del territorio, che a loro volta potranno, sulla base dell'esperienza, contribuire all'ulteriore affinamento di tecniche e strategie operative, anche con l'apporto del Terzo settore;
- formulare proposte finalizzate alla predisposizione da parte degli Enti competenti di un'adeguata sensibilizzazione della comunità, a partire dalla famiglia, dalla scuola, dagli altri contesti educativi e ricreativi, allo scopo di potenziarne le capacità di individuazione e primo supporto nei casi di disagio di minori e adolescenti;
- promuovere la sottoscrizione di protocolli d'intesa fra soggetti della stessa area di intervento o di aree diverse e favorire il coordinamento tra Istituzioni ed Enti pubblici e organismi del Terzo settore, impegnati a vario titolo in azioni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- favorire l'elaborazione di progetti comuni per attività di informazione, nella scuola e negli altri contesti educativi, rivolti alle famiglie e ai minori, finalizzati allo sviluppo di capacità relazionali a scopo autoprotettivo.

Le Amministrazioni e gli Enti firmatari si impegnano, nel rispetto delle proprie competenze ed in piena autonomia di giudizio, a condividere le proprie conoscenze ed esperienze e a fornire ogni utile collaborazione per l'attuazione di specifiche linee di intervento.

Art. 3 – Impegni dei soggetti firmatari.

L'attuazione del presente Protocollo è demandata ai soggetti sottoscrittori, i quali si attiveranno, in maniera coordinata e continuativa, anche attraverso il Tavolo di coordinamento, per la realizzazione e l'aggiornamento degli obiettivi individuati nel protocollo medesimo.

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Firenze

si impegna a:

- coordinare e promuovere, d'intesa con gli altri partner, le iniziative indicate nel presente protocollo e le attività del Tavolo di coordinamento interistituzionale;

- convocare periodiche riunioni, a cadenza almeno quadrimestrale, dei referenti del Tavolo, anche al fine di verificare l'andamento e i risultati dell'attività di analisi e studio connessa alle denunce di episodi di maltrattamento e violenza su minori e adolescenti;
- promuovere, con la Città Metropolitana e l'Università degli Studi di Firenze, la realizzazione di corsi di formazione sulla materia con l'intervento di magistrati, forze dell'ordine, personale sanitario e socio sanitario coinvolti nell'attività di prevenzione e repressione;
- promuovere, a carattere periodico, anche in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, momenti di verifica ed analisi sia sull'andamento del fenomeno, anche sulla scorta delle analisi e degli studi compiuti dai soggetti firmatari e trasmesse alla Prefettura, sia sull'efficacia delle azioni previste dal presente Protocollo;
- curare la realizzazione di momenti di confronto allargato e di divulgazione delle attività realizzate.

L'Arcidiocesi di Firenze

In accordo e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle *Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili* approvate dalla 73° Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (23 maggio 2019) e della Lettera Apostolica Motu Proprio *Vos estis lux mundi* (7 maggio 2019) in merito al tema della tutela e prevenzione degli abusi su minori e persone vulnerabili, collaborerà con tutte le istituzioni interessate attraverso un referente individuato dall'Arcidiocesi, che parteciperà alle riunioni del Tavolo di coordinamento. L'Arcidiocesi promuoverà inoltre iniziative contro l'abuso e la violenza sui minori nell'ambito di competenza;

La Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza

si impegna a:

- collaborare con i soggetti firmatari nell'ambito delle attività previste dal presente protocollo, offrendo il proprio contributo conoscitivo per la definizione di linee e azioni di intervento;
- favorire e sostenere l'interazione tra Istituzioni, Enti pubblici, Terzo settore e tra tutti quei Soggetti impegnati a vario titolo in azioni di prevenzione dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza;
- promuovere, in raccordo con i soggetti sopraindicati, iniziative per la prevenzione dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza.

La Città Metropolitana di Firenze

si impegna a:

- svolgere attività di programmazione e concertazione sul tema del presente protocollo con i Comuni del territorio metropolitano e con altri soggetti del privato sociale;
- sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari e/o abuso e violenza in danno dei minori, promuovendo la massima integrazione tra interventi sociali e sanitari,
- promuovere e sostenere progetti di formazione.

Il Comune di Firenze

si impegna a:

- collaborare nelle attività previste nel presente protocollo, in particolare in merito alle modalità di accoglienza, ascolto, protezione e sostegno del minore vittima di violenza, mettendo a disposizione il patrimonio di competenze acquisite sulla base delle attività da tempo realizzate nel settore, in collaborazione con i servizi sanitari ed i centri antiviolenza del territorio, anche in funzione di disseminazione di buone pratiche nel territorio metropolitano;
- individuare le migliori strategie di prevenzione e di intervento sulle cause che possono portare ad agire comportamenti di violenza ed abuso;

Il Tribunale di Firenze e il Tribunale per i Minorenni di Firenze

- manifestano disponibilità a collaborare, insieme ad altri partner del protocollo, alle attività di formazione sul tema della prevenzione e contrasto dell'abuso e della violenza all'infanzia e

all'adolescenza mediante la partecipazione di magistrati a convegni, tavole rotonde, giornate di studio, seminari e iniziative di formazione professionale dei soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono coinvolti nel contrasto del fenomeno;

- manifestano disponibilità a collaborare per la messa a punto e/o la diffusione di procedure standardizzate per la presa in carico dei minori vittime di violenza.

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze

manifestano disponibilità a:

- fornire i dati anonimi relativi alle diverse tipologie di reato commesse in danno o da minorenni.
- collaborare alle attività di formazione sul tema della prevenzione e contrasto dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza mediante la partecipazione a convegni, tavole rotonde, giornate di studio, seminari e iniziative di formazione professionale dei soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono coinvolti nel contrasto del fenomeno;

Le Forze dell'ordine

- ferme restando le tempestive segnalazioni all'A.G. competente e ai servizi sociali dei comuni di situazioni in cui vi siano minori vittime di violenza, anche assistita, si impegnano a monitorare e mettere a disposizione anonimamente, per il tramite della Prefettura, tutti i dati relativi agli interventi effettuati in cui siano emerse circostanze sintomatiche di violenza su minori e adolescenti;

In particolare la **Questura di Firenze** si impegna a:

- mettere a disposizione la conoscenza del fenomeno e l'esperienza maturata nell'ambito dell'Ufficio Minori fornendo i dati anonimizzati relativi agli abusi sull'infanzia e l'adolescenza commessi nel territorio, fungendo da raccordo con gli altri Enti ed organismi coinvolti nel monitoraggio delle fenomenologie delittuose concernenti i minori;
- partecipare attraverso propri operatori dell'Ufficio Minori ad attività di formazione da tenersi negli istituti scolastici o in altri contesti.

Il **Comando Provinciale Carabinieri di Firenze** si impegna a:

- mettere a disposizione, per l'analisi del fenomeno a livello locale e la tessitura di relazione tra gli operatori sul territorio, la conoscenza e l'esperienza maturata dai referenti della "*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*" strutturata su Ufficiali di polizia giudiziaria in servizio presso il Nucleo Investigativo, che operano in stretto raccordo con la *Sezione Atti Persecutori* del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche;
- svolgere attività di sensibilizzazione nelle scuole sui temi oggetto dell'intesa, nell'ambito dei progetti di diffusione della cultura della legalità.

L'Ufficio Scolastico territoriale di Firenze

si impegna a:

- diffondere il presente protocollo presso tutte le Istituzioni scolastiche del territorio metropolitano;
- individuare un referente per ogni sede scolastica per le tematiche trattate nel presente protocollo, che partecipi alle iniziative di formazione comuni anche ad altri soggetti firmatari;
- curare, d'intesa con gli altri soggetti firmatari, attività di formazione continua destinata ai dirigenti scolastici, docenti e personale ATA sulle materie previste dal presente protocollo, con particolare riguardo alle modalità di ascolto, osservazione, lettura di segnali di disagio, maltrattamento e abuso e modalità di segnalazione;
- sensibilizzare il personale delle scuole a segnalare alle forze di polizia ogni caso di violenza o sintomatico di abuso verso i minori all'interno della scuola e sensibilizzare gli insegnanti in ordine all'obbligatorietà della segnalazione dei fatti di violenza appresi nell'esercizio ed in occasione delle proprie funzioni;
- stimolare le istituzioni scolastiche a favorire momenti di ascolto degli alunni secondo percorsi e

modalità definiti all'interno dei rispettivi piani dell'offerta formativa e delle progettazioni di classe;

- partecipare agli incontri previsti con gli operatori dei servizi territoriali (Asl e Servizi sociali) per lo scambio di informazioni e progettazione di percorsi;
- individuare uno studente e una studentessa che, per formazione, attitudine o interesse personale, partecipino alle riunioni del Tavolo di lavoro, compatibilmente con gli obblighi scolastici.

L'Università degli Studi di Firenze:

si impegna a:

- mettere a disposizione le proprie competenze scientifiche per il monitoraggio dei fenomeni, per la valutazione delle metodologie e degli interventi realizzati e per l'approfondimento delle conoscenze indispensabili per accrescere l'efficacia delle iniziative;
- promuovere interventi, iniziative, attività di studio e ricerca volte alla promozione della tutela fisica, psichica e sociale delle persone di minore età anche attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento, perfezionamento, alta formazione, seminari, a distanza in modalità *e-learning* e in presenza, su tematiche di comune interesse;
- promuovere, rispetto agli interventi realizzati congiuntamente, attività di divulgazione scientifica e culturale, mediante convegni, tavole rotonde, giornate di studio, ovvero mediante forme di editoria digitale o cartacea.

L'Azienda U.S.L. Toscana centro:

si impegna a:

- realizzare una costante attività di monitoraggio dei fenomeni dell'abuso e delle forme di violenza a danno dei minori, coinvolgendo i responsabili dei consultori, del Dipartimento di salute mentale, del presidio ospedaliero, dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale;
- migliorare ed incrementare le azioni di prevenzione primaria e secondaria sui fattori di rischio per l'infanzia e l'adolescenza, coinvolgendo i servizi territoriali ed ospedalieri;
- favorire e/o promuovere azioni di politica socio-sanitaria, concertate con gli enti locali attraverso gli accordi di programma, volte a sostenere e potenziare i servizi finalizzati alla rilevazione, all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di abuso o maltrattamento nei confronti di minori, realizzando la massima integrazione tra interventi sociali e sanitari.

L'Azienda Ospedaliero- Universitaria Meyer:

si impegna a:

- garantire l'attività del Servizio GAIA, che tramite un'equipe multidisciplinare prende in carico e gestisce i casi in età pediatrica di abuso o sospetto tale che giungono al Pronto Soccorso o che sono segnalati allo Sportello GAIA, anche nell'ambito della rete pediatrica; tale attività è volta all'individuazione precoce e al trattamento di tali condizioni, in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e i Servizi territoriali;
- promuovere la prevenzione e l'identificazione precoce attraverso percorsi formativi rivolti al personale del Pronto Soccorso e delle Pediatrie di tutte le strutture ospedaliere del territorio metropolitano, e dei Pediatri di Libera scelta.

L'Istituto degli Innocenti di Firenze:

si impegna a:

- collaborare ad individuare le migliori strategie di intervento in materia di prevenzione e contrasto dell'abuso e del maltrattamento di bambini e ragazzi;
- collaborare alla divulgazione e condivisione dei dati e della documentazione di interesse per gli attori inclusi nel presente Protocollo, raccolti attraverso le funzioni di Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla L.R. n.31/2000 "*Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza*";

- offrire le proprie competenze e risorse professionali per la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e del disagio infantile e adolescenziale.

**L'Associazione SOS–Il Telefono Azzurro
"Linea nazionale per la prevenzione Dell'Abuso all'infanzia"**

si impegna a:

- offrire, nell'ambito del Tavolo di coordinamento e sulla base dell'esperienza acquisita e delle metodologie scientifiche sperimentate e più accreditate a livello internazionale, il proprio contributo alla definizione dei processi di valutazione e ascolto del minore e dell'adolescente - anche attraverso i canali offerti dalle nuove tecnologie - e di intervento, sulla base dei fattori protettivi e di rischio individuali, familiari ed ambientali;
- offrire le proprie competenze e risorse professionali per iniziative di formazione sul tema dell'abuso e del disagio infantile ed adolescenziale;
- promuovere la diffusione di "buone prassi" per un uso consapevole di *internet* e favorire, in collaborazione con gli altri Enti, ogni azione di contrasto del fenomeno di abuso e pedofilia *on line*;
- divulgare, attraverso i propri mezzi di informazione, i contributi, gli studi, le ricerche, le documentazioni del proprio settore che siano di particolare interesse per gli altri attori inclusi nel presente protocollo, sul tema della violenza sui minori e sugli adolescenti;
- promuovere progettazioni congiunte con gli altri attori coinvolti dal presente protocollo, finalizzate ad ottenere risorse economiche a livello europeo o nazionale per progetti di prevenzione, valutazione e intervento sul fenomeno della violenza sui minori e gli adolescenti.

Art. 4 – Durata del Protocollo

Le azioni previste dal presente protocollo avranno durata di due anni.

Firenze, 10 luglio 2019

Il Prefetto di Firenze

Il Sindaco di Firenze

Il Sindaco Metropolitan di Firenze

L'Arcivescovo di Firenze

Il Rettore Università degli Studi di Firenze

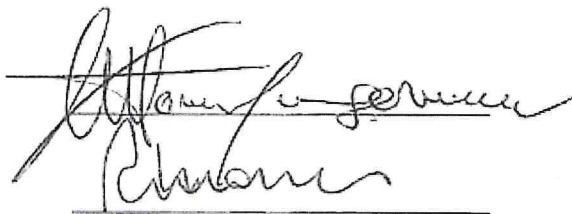
Il Presidente del Tribunale di Firenze

Il Procuratore della Repubblica di Firenze

Il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze

The image shows a vertical column of handwritten signatures on the right side of the page, corresponding to the official titles listed on the left. The signatures are written in black ink on horizontal lines. From top to bottom, the signatures correspond to: the Prefetto di Firenze, the Sindaco di Firenze, the Sindaco Metropolitan di Firenze, L'Arcivescovo di Firenze, the Rettore Università degli Studi di Firenze, the Presidente del Tribunale di Firenze, the Procuratore della Repubblica di Firenze, and the Presidente del Tribunale per i Minorenni di Firenze.

Il Procuratore per i Minorenni di Firenze

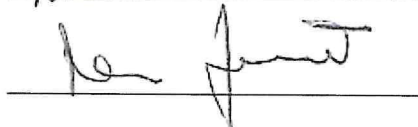


Il Questore di Firenze

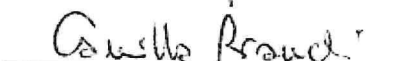
Il Comandante provinciale dei Carabinieri di Firenze



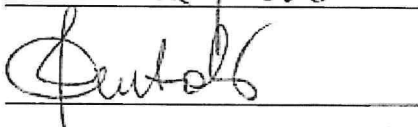
Il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Firenze



Il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza



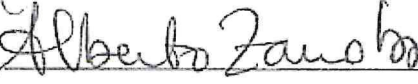
Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze



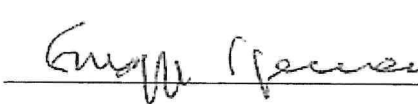
Il Direttore dell'Azienda U.S.L. Toscana centro Firenze



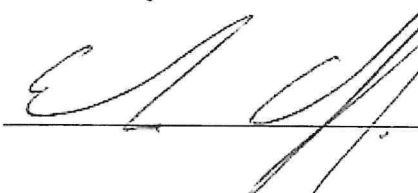
Il Direttore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer



Il Presidente dell'Istituto degli Innocenti



Il Presidente dell'Associazione SOS-Il Telefono Azzurro
"Linea nazionale per la prevenzione dell'Abuso all'infanzia"





Premesso che il 10 luglio 2019 è stato sottoscritto **il Protocollo d’Intesa per le strategie di prevenzione e intervento sull’abuso e la violenza all’infanzia e all’adolescenza** tra Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Firenze, Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, Arcidiocesi di Firenze, Università degli Studi di Firenze, Tribunale di Firenze, Procura della Repubblica di Firenze, Tribunale per i Minorenni di Firenze, Procura per i Minorenni di Firenze, Questura di Firenze, Comando provinciale Carabinieri di Firenze, Comando provinciale Guardia di Finanza di Firenze, Garante regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza, Ufficio Scolastico Territoriale di Firenze, Azienda U.S.L. Toscana centro Firenze, Azienda Ospedaliero – Universitaria Meyer, Istituto degli Innocenti e Associazione SOS–Il Telefono Azzurro “Linea nazionale per la prevenzione dell’Abuso all’infanzia”;

Attesa la volontà espressa dall’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze di aderire al suddetto accordo;

TUTTO CIO’ PREMESSO

Il Prefetto di Firenze

Il Presidente dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

CONVENGONO:

L’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze aderisce al **Protocollo d’Intesa per le strategie di prevenzione e intervento sull’abuso e la violenza all’infanzia e all’adolescenza** impegnandosi a condividerne interamente i contenuti.

Inoltre, l’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze si impegna a:

- mettere a disposizione competenze scientifiche e risorse umane (pediatri di libera scelta, medici di Medicina Generale, ginecologi, psichiatri ecc.) per affrontare in maniera coordinata e globale il problema dal punto di vista della salute psichica e fisica sia dei minori che degli abusanti;
- promuovere interventi e iniziative sull’argomento anche attraverso corsi di aggiornamento, formazione e seminari, compreso *e-learning*;

- promuovere incontri rivolti alla popolazione ed in particolare ai giovani delle scuole di diverso ordine e grado per la diffusione dell'informazione;
- favorire gli aspetti della prevenzione, indicare luoghi ed ambienti per l'accoglienza ed il trattamento delle criticità (p.e. consultori dell'adolescenza).

Il presente atto aggiuntivo forma parte integrante del **Protocollo d'Intesa per le strategie di prevenzione e intervento sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza**, sottoscritto il 10 luglio 2019.

Firenze, 18 febbraio 2020

Il Prefetto di Firenze

Il Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

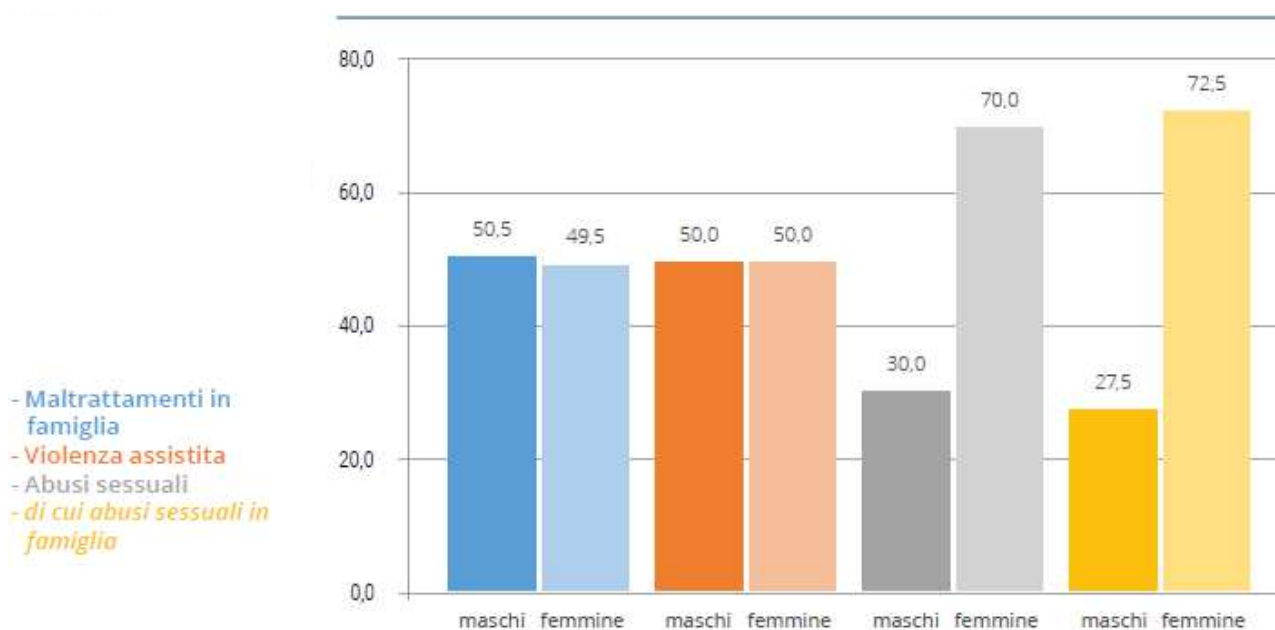


Firmato digitalmente da:
Laura Lega
Ministero dell'Interno/97420690584
Firmato il 18/02/2020 15:45
Seriale Certificato: 5609
Valido dal 07/04/2017 al 07/04/2020
TI Trust Technologies per il Ministero dell'Interno CA

Firmato digitalmente da:MAZZEI TERESITA
Ruolo:Presidente dell'Ordine
Organizzazione:ORD. MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI PROV. FIRENZE
Data:21/02/2020 12:25:11

**PERSONE DI MINORE ETÀ VITTIME DI REATO
SEGNALATE AGLI ORGANI GIUDIZIARI**

**BAMBINI E RAGAZZI PRESI IN CARICO E SEGNALATI AGLI ORGANI GIUDIZIARI
PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, VIOLENZA ASSISTITA E ABUSO SESSUALE.
TOSCANA - COMPOSIZIONE PER GENERE AL 31 DICEMBRE 2018**



Fonte: Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2018

PERSONE DI MINORE ETÀ NELLE STRUTTURE DI DETENZIONE

FLUSSO DI UTENZA DELL'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI FIRENZE
PRIMO SEMESTRE 2019

Movimenti e presenze	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
INGRESSI									
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	1	0	1	4	0	4	5	0	5
Da Centro di prima accoglienza	1	0	1	3	0	3	4	0	4
Da permanenza in casa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità per aggravamento misura cautelare	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Da comunità per nuovo procedimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da istituto penale per adulti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per esecuzione pena									
Dalla libertà	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Da comunità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per revoca affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sospensione affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per revoca detenzione domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sospensione detenzione domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per revoca libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da istituto penale per adulti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingressi da trasferimento									
Per esigenze educative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per avvicinamento al nucleo familiare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per opportunità lavorative e/o formative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sovraffollamento	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Per motivi di sicurezza	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Per altri motivi	5	0	5	6	0	6	11	0	11
Totale INGRESSI	10	0	10	17	0	17	27	0	27
Da evasione da IPM	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da mancato rientro da uscita temporanea**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingressi di semiliberi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingressi di semidetenuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE									
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Revoca della custodia cautelare	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Remissione in libertà	1	0	1	0	0	0	1	0	1
Prescrizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Permanenza in casa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	2	0	2	3	0	3	5	0	5
Sospensione del processo e messa alla prova	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sospensione condizionale della pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estradizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Differimento esecuzione pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sospensione esecuzione pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Concessione liberazione anticipata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Detenzione domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Concessione Legge 199/2010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	2	0	2	1	0	1	3	0	3
Trasferimenti ad altro IPM									
Per esigenze educative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per avvicinamento a nucleo familiare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per opportunità lavorative e/o formative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sovraffollamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per motivi di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per altri motivi	5	0	5	7	0	7	12	0	12
Totale USCITE	11	0	11	14	0	14	25	0	25
Evasioni da IPM	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mancati rientri da uscita temporanea**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRESENZE									
Presenti alla fine del periodo	3	0	3	9	0	9	12	0	12
Presenza media giornaliera nel periodo	4,9	0	4,9	7,9	0	7,9	12,7	0	12,7

** Mancati rientri da uscite temporanee per : permesso premio (art. 30 ter O.P.), lavoro all'esterno e permessi trattamentali (ex art. 21 O.P.)

FLUSSO DI UTENZA DELL'ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI PONTREMOLI PRIMO SEMESTRE 2019

Movimenti e presenze	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
INGRESSI									
Per custodia cautelare									
Dalla libertà	0	2	2	0	4	4	0	6	6
Da Centro di prima accoglienza	0	0	0	0	5	5	0	5	5
Da permanenza in casa	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità per trasformazione di misura	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da comunità per aggravamento misura cautelare	0	2	2	0	2	2	0	4	4
Da comunità per nuovo procedimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da istituto penale per adulti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per esecuzione pena									
Dalla libertà	0	2	2	0	15	15	0	17	17
Da comunità	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Per revoca affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Per sospensione affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per revoca detenzione domiciliare	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Per sospensione detenzione domiciliare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per revoca libertà controllata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da istituto penale per adulti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ingressi da trasferimento									
Per esigenze educative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per avvicinamento al nucleo familiare	0	0	0	0	2	2	0	2	2
Per opportunità lavorative e/o formative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sovraffollamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per motivi di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per altri motivi	0	0	0	0	3	3	0	3	3
Totale INGRESSI	0	7	7	0	33	33	0	40	40
Da evasione da IPM	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da mancato rientro da uscita temporanea**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Ingressi di semiliberi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Ingressi di semidetenuti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
USCITE									
Da custodia cautelare									
Decorrenza termini custodia cautelare	0	0	0	0	4	4	0	4	4
Revoca della custodia cautelare	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Remissione in libertà	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Prescrizioni	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Permanenza in casa	0	3	3	0	2	2	0	5	5
Collocamento in comunità (compresi fine aggravamento)	0	3	3	0	10	10	0	13	13
Sospensione del processo e messa alla prova	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Provvedimento del giudice a seguito di udienza	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Sospensione condizionale della pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estradizione	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Da espiazione pena									
Espiazione della pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Differimento esecuzione pena	0	1	1	0	10	10	0	11	11
Sospensione esecuzione pena	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Concessione liberazione anticipata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Affidamento in prova al servizio sociale	0	0	0	0	2	2	0	2	2
Detenzione domiciliare	0	1	1	0	1	1	0	2	2
Concessione Legge 199/2010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti a strutture per adulti									
A strutture per adulti	0	1	1	0	1	1	0	2	2
Trasferimenti ad altro IPM									
Per esigenze educative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per avvicinamento a nucleo familiare	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Per opportunità lavorative e/o formative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per sovraffollamento	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Per motivi di sicurezza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per altri motivi	0	0	0	0	1	1	0	1	1
Totale USCITE	0	9	9	0	38	38	0	47	47
<i>Evasioni da IPM</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Mancati rientri da uscita temporanea**</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRESENZE									
Presenti alla fine del periodo	0	1	1	0	9	9	0	10	10
Presenza media giornaliera nel periodo	0,0	2,1	2,1	0,0	12,0	12,0	0,0	14,1	14,1

** Mancati rientri da uscite temporanee per : permesso premio (art. 30 ter O.P.), lavoro all'esterno e permessi trattamentali (ex art. 21 O.P.)

Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità - Sezione Statistica, 2019

**DE TENUTE MADRI CON FIGLI AL SEGUITO PRESENTI
NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ITALIANI DISTINTE PER NAZIONALITÀ
SITUAZIONE AL 29 FEBBRAIO 2020**

Regione di detenzione	Istituto di detenzione	Italiane		Straniere		Totale	
		Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito	Presenti	Figli al seguito
CAMPANIA	LAURO ICAM	6	8	1	1	7	9
CAMPANIA	SALERNO"A. CAPUTO" CC	1	1	0	0	1	1
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA"R. D'AMATO" CC	0	0	1	2	1	2
LAZIO	ROMA"G. STEFANINI" REBIBBIA FEMMINILE CCF	6	6	7	7	13	13
LOMBARDIA	BOLLATE"II C.R." CR	1	1	5	5	6	6
LOMBARDIA	MILANO"F. DI CATALDO" SAN VITTORE CCF	2	2	5	5	7	7
PIEMONTE	TORINO"G. LORUSSO L. CUTUGNO" LE VALLETTE CC	6	8	4	4	10	12
TOSCANA	FIRENZE"SOLLICCIANO" CC	2	2	3	3	5	5
VENETO	VENEZIA"GIUDECCA" CRF	2	2	2	2	4	4
Totale		26	30	28	29	54	59

Nota: gli Istituti a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM) attualmente sono Torino "Lorusso e Cutugno", Milano "San Vittore", Venezia "Giudecca", Cagliari e Lauro. In caso non siano presenti detenute madri con figli al seguito, l'istituto non compare nella tabella.

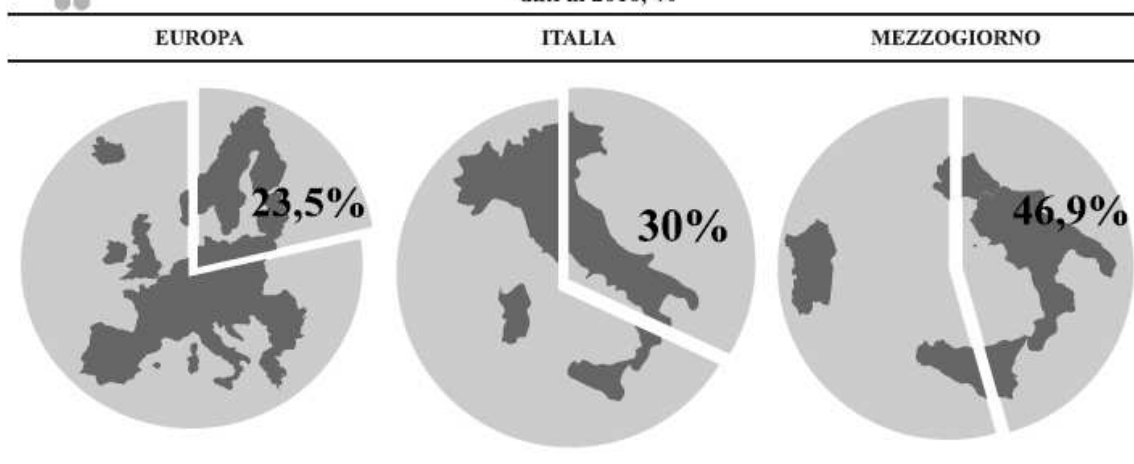
Fonte: Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica, 2020

POVERTÀ ASSOLUTA E POVERTÀ RELATIVA



**POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTÀ
O ESCLUSIONE SOCIALE
(AROEPE)**

dati al 2016, %



118 MLN	18,1 MLN	9,7 MLN	% su Italia
(23,5% della popolazione UE-28)	(30% della popolazione italiana)	(46,9% della popolazione Macro area)	53,7

la deprivazione materiale grave colpisce

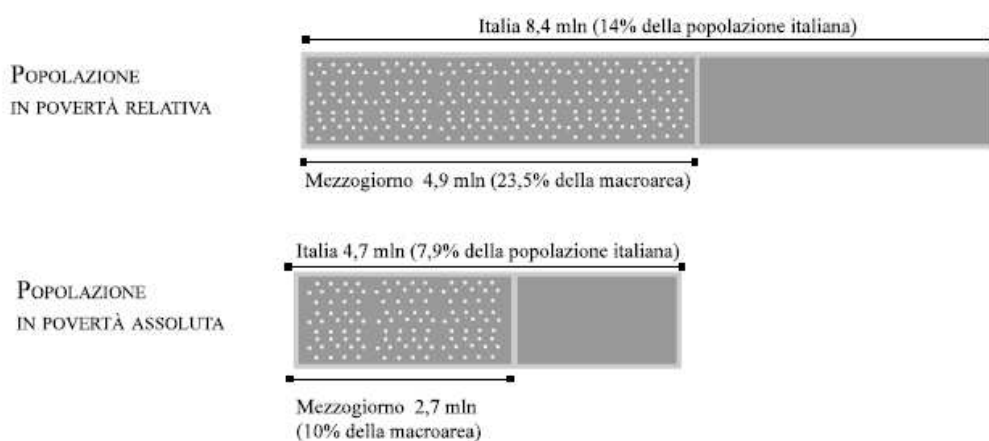
37,8	7,3	4,4	60,1%
7,5%	12,1%	12,1%	

sono a rischio di povertà monetaria

86,4	12,4	7	56,3%
17,2%	20,6%	33,8%	

vivono in un nucleo familiare a bassa intensità lavorativa

52,2	7,7	4,5	58,7%
10,4%	12,8%	21,9%	



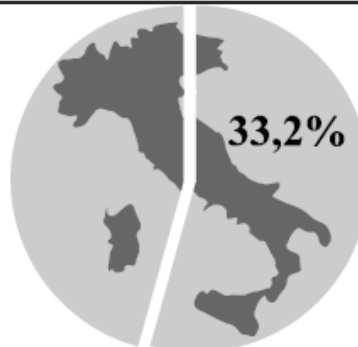
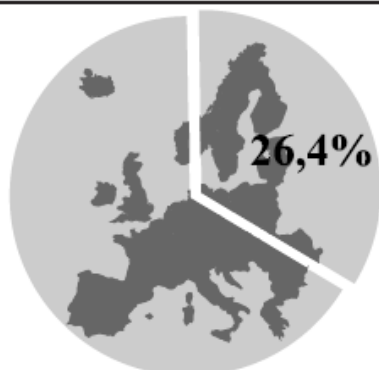


MINORI A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE (AROE)

dati al 2016, %

EUROPA

ITALIA



24.976mila

3.390mila

la deprivazione materiale grave colpisce

9,6%

13%

sono a rischio di povertà monetaria

21,2%

26,8%

MINORI IN POVERTÀ ASSOLUTA

Italia 1,3 mln (12,5% del totale minori)

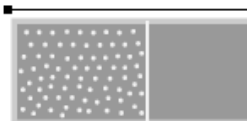


39,3%
Mezzogiorno/Italia

Mezzogiorno
511 mila
(14,5% dei minori
della macroarea)

MINORI IN POVERTÀ RELATIVA

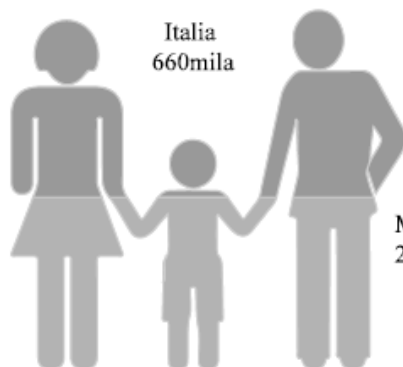
Italia 2,3 mln (22,3% del totale minori)



52,1%
Mezzogiorno/Italia

Mezzogiorno
1,2 mln
(34,1% dei minori
della macroarea)

FAMIGLIE CON MINORI IN SITUAZIONI DI POVERTÀ ASSOLUTA



Italia
660mila

Mezzogiorno
284mila

Popolazione minorile
Italia 9.910.710
Mezzogiorno 3.518.648

Fonte: elaborazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno (SRM) su base ISTAT, Eurostat, OCSE-Pisa, 2016

POVERTÀ EDUCATIVA

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (18-24 anni)	ITALIA	MEZZOGIORNO
2016	13,8%	18,4%
2007	19,7%	24,9%

Punteggi delle Prove INVALSI (II anno Scuola Secondaria di Secondo Grado) a.s. 2016-2017	Italiano	Matematica
Nord Ovest	208	211
Nord Est	208	214
Centro	202	203
Sud e Isole	184	179
ITALIA (media)	200	200

NEET (15-34 anni) dati 2016)	ITALIA	MEZZOGIORNO	% Mezzogiorno /Italia
Totale	3,276 mila	1,821 mila	55,6%
	(26% della popolazione di riferimento, 15-34 anni)	(37,5% della popolazione di riferimento, 15-34 anni)	
	al 2007 era il 19,9%	al 2007 era il 31,2%	
<i>di cui</i>			
senza diploma di scuola superiore	1,339 mila	796 mila	59,4%
	(27,7% dei non aventi il diploma)	(38,9% dei non aventi il diploma)	

Fonte: elaborazione Studi e ricerche per il Mezzogiorno (SRM) su base ISTAT, Eurostat, OCSE-Pisa, 2016

AFFIDAMENTO

TASSO DI PERSONE DI MINORE ETÀ FUORI DALLA FAMIGLIA

Zona Distretto / Ausl	Minori in affidamento familiare	Tasso x1.000	Minori in struttura residenziale	Tasso x1.000	Minori fuori famiglia (affidamenti+struttura)	Tasso x1.000
AUSL TOSCANA NORD-OVEST	370	2,0	201	1,1	571	3,1
Lunigiana	19	2,7	9	1,3	28	4,0
Apuane	52	2,6	25	1,2	77	3,8
Valle del Serchio	13	1,7	6	0,8	19	2,5
Piana di Lucca	47	1,8	28	1,0	75	2,8
Versilia	19	1,2	19	1,2	38	2,3
Alta Val di Cecina - Val d'Era	53	2,3	16	0,7	69	3,0
Alta Val di Cecina	3	1,2	1	0,4	4	1,6
Val d'Era	50	2,5	15	0,7	65	3,2
Pisana	32	1,0	23	0,8	55	1,8
Bassa Val di Cecina - Val di Cornia	68	3,5	27	1,4	95	4,9
Bassa Val di Cecina	48	4,2	4	0,3	52	4,5
Val di Cornia	20	2,5	23	2,9	43	5,4
Livornese	49	1,9	34	1,3	83	3,2
Elba	18	4,0	14	3,1	32	7,1
AUSL TOSCANA CENTRO	540	2,1	237	0,9	777	3,0
Pistoiese	32	1,2	37	1,4	69	2,6
Val di Nievole	53	2,9	14	0,8	67	3,7
Pratese	72	1,7	33	0,8	105	2,4
Fiorentina	174	3,1	50	0,9	224	4,0
Fiorentina Nord-Ovest	80	2,3	48	1,4	128	3,7
Fiorentina Sud-Est	43	1,5	24	0,8	67	2,3
Mugello	19	1,9	21	2,1	40	3,9
Empolese - Valdarno inferiore	67	1,7	10	0,3	77	1,9
Empolese	39	1,4	9	0,3	48	1,7
Valdarno inferiore	28	2,5	1	0,1	29	2,6
AUSL TOSCANA SUD-EST	191	1,5	151	1,2	342	2,8
Alta Val d'Elsa	19	1,9	6	0,6	25	2,5
Amiata senese e Val d'Orcia - Val di Chiana senese	17	1,5	8	0,7	25	2,3
Amiata senese e Val d'Orcia	3	1,4	0	0,0	3	1,4
Val di Chiana senese	14	1,6	8	0,9	22	2,5
Senese	5	0,3	27	1,4	32	1,6
Val di Chiana aretina	2	0,3	7	0,9	9	1,2
Aretina - Casentino - Valtiberina	50	1,7	38	1,3	88	3,0
Aretina	39	2,0	33	1,7	72	3,6
Casentino	7	1,4	1	0,2	8	1,6
Valtiberina	4	1,0	4	1,0	8	1,9
Valdarno	25	1,6	19	1,2	44	2,9
Colline dell'albegna	10	1,5	5	0,8	15	2,3
Amiata grossetana - Coll. metallifere - Grossetana	63	2,6	41	1,7	104	4,3
Amiata grossetana	5	2,0	3	1,2	8	3,3
Colline metallifere	12	2,0	8	1,3	20	3,3
Grossetana	46	2,9	30	1,9	76	4,8
REGIONE TOSCANA	1.101	2,0	589	1,0	1.690	3,0

Fonte: Regione Toscana, 2019